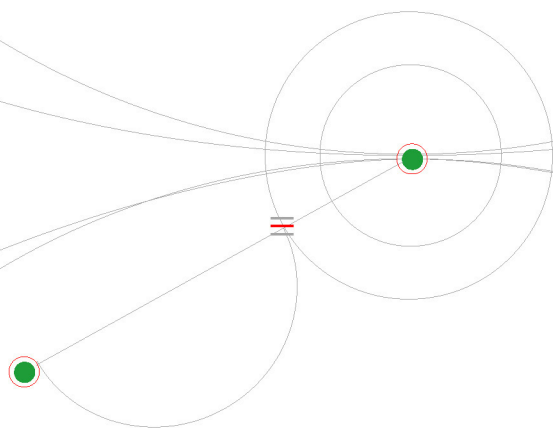




MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2020





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2020

Presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Roberto Gualtieri

INDICE

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE	1
Tendenze recenti e prospettive di breve periodo	1
Contesto internazionale ed evoluzione delle variabili esogene	4
Previsioni macroeconomiche a legislazione vigente	6
Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente	7
Obiettivi programmatici e previsioni macroeconomiche per gli anni 2020-2022	8
Validazione delle previsioni macroeconomiche da parte dell'ufficio parlamentare di bilancio	13
Tasso di inflazione programmata per il 2020	13
Evoluzione del debito pubblico	14
Flessibilità di bilancio per eventi eccezionali	15
II. LE RIFORME STRUTTURALI	19
Le Raccomandazioni del Consiglio Europeo al Paese	20
III. TAVOLE	21
IV. NOTE METODOLOGICHE	49
IV.1 Breve descrizione dei modelli utilizzati	49
Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana	49
IGEM – Italian General Equilibrium Model	50
QUEST III - Italy	50
MACGEM-IT -Il Nuovo Modello CGE per Economia Italiana	50
IV.2 Stima del prodotto potenziale, dell'output gap e dei saldi strutturali	52
IV.3 Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali	53

INDICE DEI BOX

Le misure di contrasto all'evasione e alle frodi	10
Spese sostenute per eventi eccezionali nel 2019	16

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Crescita del PIL reale e contributo netto della domanda interna e della componente estera (variazioni percentuali)	2
Tabella I.1-2 : Variabili esogene della previsione	5
Tabella III.1-1 Ipotesi di base (0.I)	21
Tabella III.1-2 Prospettive macroeconomiche (1.A)	21
Tabella III.1-3 Prezzi (1.B)	22
Tabella III.1-4 Mercato del lavoro (1.C)	22
Tabella III.1-5 Conti settoriali (1.D)	22
Tabella III.1-6 Quadro programmatico delle Amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore (2.A)	23
Tabella III.1-7 Determinanti del debito pubblico (2.B)	23
Tabella III.1-8 Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (3)	24
Tabella III.1-9 Amministrazioni pubbliche: obiettivi di uscita ed entrata, articolati per le principali componenti (4.A)	25
Tabella III.1-10 Componenti da escludere dalla regola della spesa (4.B)	25
Tabella III.1-11 Spesa pubblica per istruzione, sanità e interventi di politica occupazionale e del lavoro (4.C)	26
Tabella III.1-12 Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni pubbliche (5.A)	27
Tabella III.1-13 Misure discrezionali adottate dalle amministrazioni centrali (5.B)	33
Tabella III.1-14 Raccomandazioni specifiche per il paese (6.A)	38
Tabella III.1-15 Target fissati dalla strategia europea per la crescita e l'occupazione (6.B)	43
Tabella III.1-16 Differenze rispetto all'ultimo programma di stabilità (7)	47
Tabella IV.2-1 Parametri di inizializzazione per la stima del NAWRU	52

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.1-1 : PIL reale (tasso di crescita percentuale)	1
Figura I.1-2 : Tassi dicrescita delle esportazioni (variazioni percentuali a/a, dati di contabilità nazionale)	2
Figura I.1-3 : Occupazione e tasso di disoccupazione	3
Figura I.1-4 : indicatore del clima di fiducia dell'Italia e dell' Area EURO	4
Figura I.1-5 : Saldo di bilancio come percentuale del PIL (totale e primario) 2010-2019	7
Figura I.1-6 : Investimenti fissi lordi in percentuale del PIL (scenario programmatico) 2007-2022	9
Figura I.1-7 : Evoluzione del rapporto tra debito e PIL	15

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE

Tendenze recenti e prospettive di breve periodo

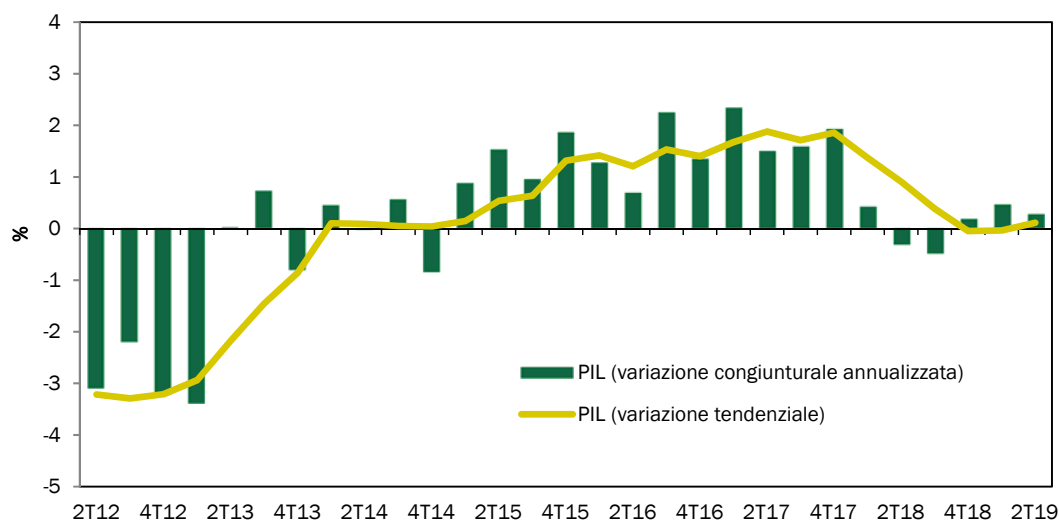
Nel 2018 la ripresa dell'economia Italiana ha subito una battuta d'arresto sebbene il tasso di crescita annuale sia stato pari allo 0,8 per cento. Il PIL si è infatti contratto leggermente nel secondo e terzo trimestre dell'anno a causa di un marcato rallentamento dei consumi interni e delle esportazioni in un contesto in cui il commercio mondiale fletteva e le imprese tagliavano le scorte.

Gli ultimi dati ufficiali indicano che l'andamento del PIL si è stabilizzato nel trimestre finale del 2018 ed ha poi lievemente recuperato nel primo semestre di quest'anno. Secondo stime interne, il PIL ha registrato una variazione pressoché nulla nel terzo trimestre e crescerà dello 0,1 per cento nel quarto. Dato questo profilo trimestrale, nel 2019 il PIL reale crescerebbe dello 0,3 per cento in corso d'anno e dello 0,1 per cento in media rispetto al 2018, un tasso leggermente inferiore allo 0,2 per cento previsto nel Programma di Stabilità di aprile.

La modesta crescita del PIL di quest'anno sarebbe il portato di una crescita lenta della domanda interna e di un contributo netto positivo del commercio internazionale, compensati negativamente da un accentuato calo delle scorte.

Un aspetto positivo degli andamenti più recenti è che nel primo semestre le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 3,3 per cento in termini tendenziali e sono previste aumentare complessivamente del 2,8 per cento nel 2019, in accelerazione rispetto all'1,8 per cento dello scorso anno.

FIGURA I.1-1 : PIL REALE (TASSO DI CRESCITA PERCENTUALE)

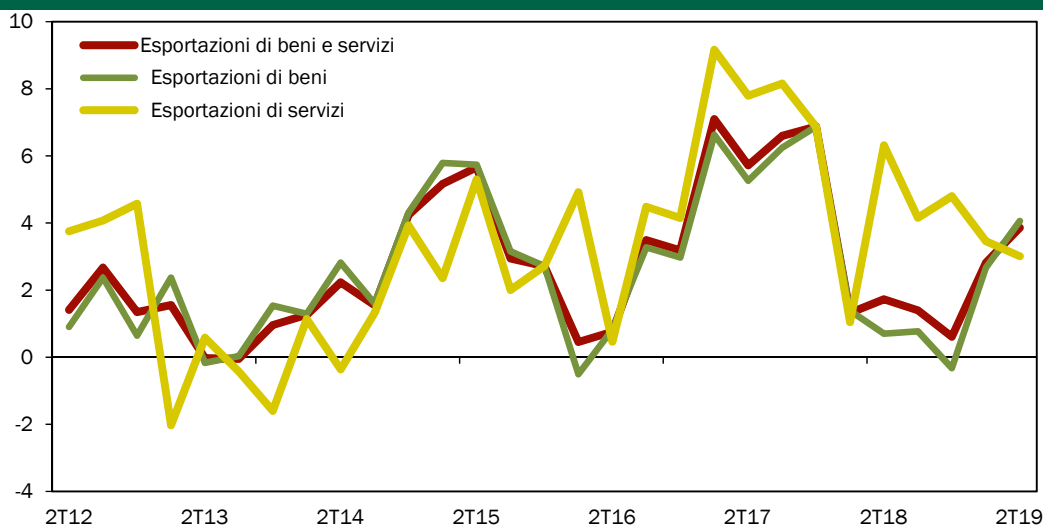


Fonte: ISTAT.

Mentre le esportazioni di beni intermedi e capitali sono state influenzate negativamente dal calo della domanda estera, i beni di consumo hanno registrato tassi di crescita consistenti. A fronte di un aumento atteso delle importazioni pari a solo lo 0,7 per cento (contro il 3,0 per cento nel 2018), il commercio estero fornirebbe un contributo netto di 0,6 punti percentuali alla crescita annua del PIL.

In linea con l'aumento dell'avanzo commerciale, si prevede che quest'anno l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti salirà al 2,7 per cento, dal 2,5 per cento del 2018.

**FIGURA I.1-2 : TASSI DI CRESCITA DELLE ESPORTAZIONI
(VARIAZIONI PERCENTUALI A/A, DATI DI CONTABILITÀ NAZIONALE)**



Fonte: ISTAT.

Per quanto riguarda la domanda interna, dopo una ripresa nel quarto trimestre dello scorso anno, nel primo semestre del 2019 i consumi delle famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati; ciò in quanto la propensione al risparmio è salita all'8,5 per cento del reddito disponibile, da una media dell'8,2 per cento nel 2018. La crescita dei consumi delle famiglie nel 2019 probabilmente non andrà oltre lo 0,4 per cento, che non solo risulterebbe in calo rispetto allo 0,8 per cento del 2018, ma costituirebbe anche il dato più debole dal 2014 ad oggi.

TABELLA I.1-1 CRESCITA DEL PIL REALE E CONTRIBUTO NETTO DELLA DOMANDA INTERNA E DELLA COMPONENTE ESTERA (VARIAZIONI PERCENTUALI)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019 P
Crescita annua	0,0	0,8	1,3	1,7	0,8	0,1
<i>Contributi</i>						
<i>Domanda finale</i>	-0,4	1,3	1,6	1,4	1,1	0,6
<i>Scorte</i>	0,5	0,0	0,2	0,2	-0,1	-1,1
<i>Esportazioni nette</i>	-0,1	-0,4	-0,5	0,1	-0,3	0,6
Crescita T4/T4 (*)	0,0	1,3	1,4	1,9	0,0	0,3

(*) Basata su dati di contabilità nazionale trimestrale, destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

Fonte: elaborazioni e previsioni MEF basate su dati ISTAT.

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 2,4 per cento su base tendenziale nel primo semestre e nel totale dell'anno in corso dovrebbero registrare un aumento del 2,1 per cento, in calo rispetto al 3,2 per cento del 2018.

Secondo le previsioni aggiornate, la variazione delle scorte sottrarrà 1,1 punti percentuali al tasso di crescita reale del PIL di quest'anno, dopo aver sottratto 0,1 punti l'anno scorso. Il contributo negativo molto rilevante attualmente stimato per il 2019 suggerisce che, nell'eventualità di un miglioramento delle prospettive a livello

interno e internazionale, il PIL reale potrebbe registrare un rimbalzo di proporzioni rilevanti.

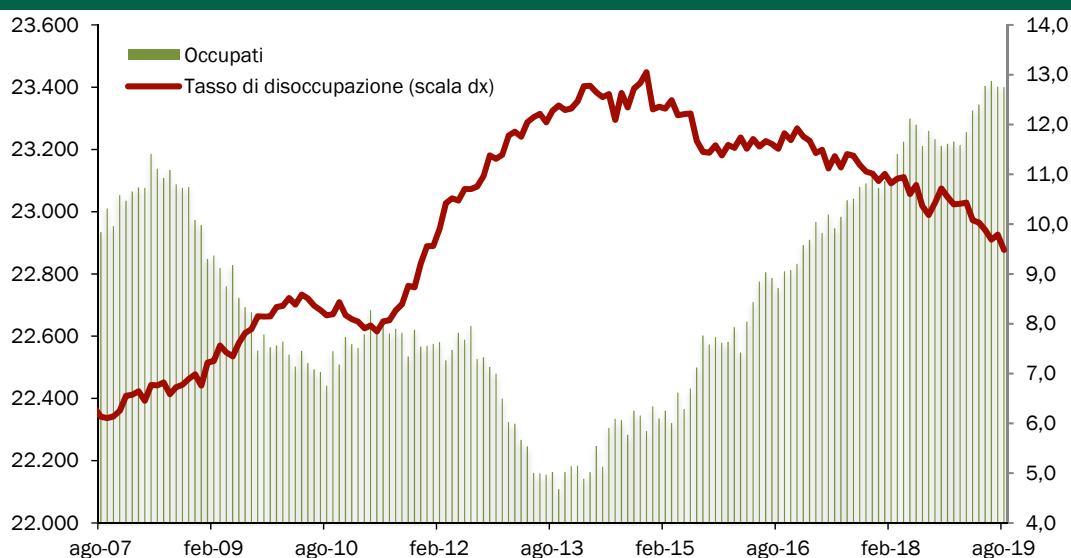
Le pressioni inflazionistiche restano modeste. Nel mese di settembre il tasso di inflazione armonizzato (indice IPCA) su base annua è sceso allo 0,3 per cento, in forte calo dal picco dell'1,9 per cento raggiunto a luglio 2018. Si è trattato principalmente di un calo dei prezzi dell'energia, giacché l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti alimentari ed energetici) ha oscillato intorno allo 0,5 per cento negli ultimi due anni.

Anche per i prezzi alla produzione si segnala una fase di debolezza. L'ultima lettura (agosto 2019) evidenzia un calo del 2,1 per cento su base annua dell'indice dei prezzi alla produzione per il mercato interno e una variazione nulla dello stesso indice al netto di alimentari e bevande. Nel primo semestre dell'anno, la crescita del deflatore del PIL su base annua è risultata in media pari allo 0,5 per cento.

Le nuove previsioni ufficiali scontano un tasso medio di inflazione IPCA dello 0,8 per cento quest'anno e una crescita dei deflatori dei consumi privati e del PIL rispettivamente dello 0,8 e 0,9 per cento.

Anche la crescita dei salari rimane molto contenuta. Nel 2018 il costo unitario del lavoro è aumentato del 2,2 per cento, principalmente a causa di un aumento delle retribuzioni del settore pubblico. Passato l'effetto di tale aumento, si prevede che quest'anno la crescita del costo del lavoro rallenti all'1,3 per cento.

FIGURA I.1-3 : OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE



Fonte: ISTAT.

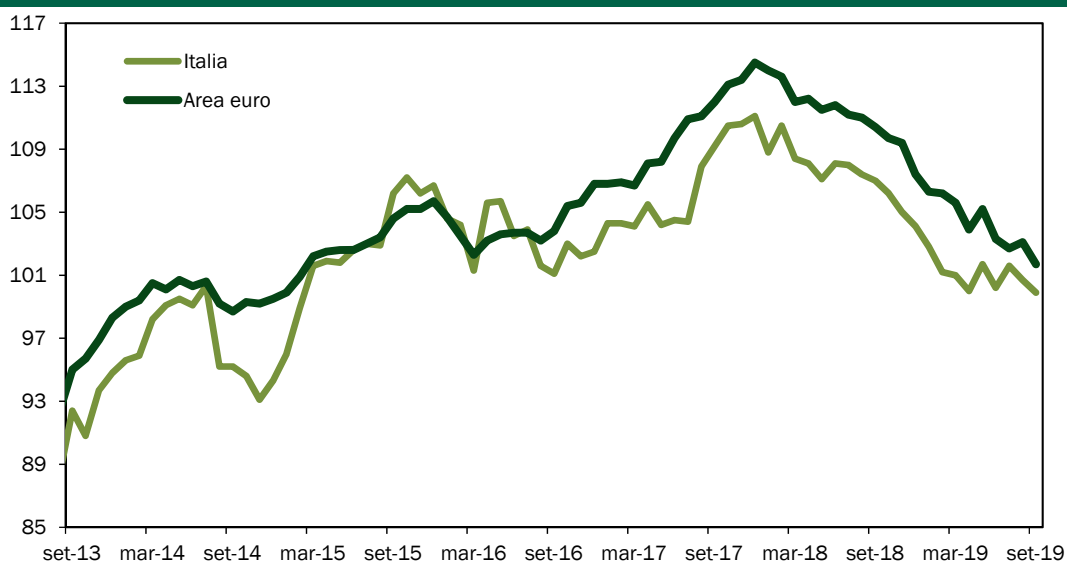
La moderazione salariale riflette non solo le deboli pressioni inflazionistiche a livello internazionale, ma anche il permanere di un sotto utilizzo del lavoro nell'economia italiana. L'occupazione nel 2019 dovrebbe crescere dello 0,6 per cento in termini di ore lavorate e dello 0,5 per cento in termini di organici. Il tasso di occupazione ha raggiunto un nuovo valore massimo, pari al 59,2 per cento della popolazione in età lavorativa. Ciò nonostante, il tasso di disoccupazione medio nei primi otto mesi dell'anno è stato pari al 10,0 per cento – più di quattro punti percentuali al di sopra del livello pre-crisi.

Il calo del tasso di disoccupazione ha accelerato negli ultimi mesi, in particolare in agosto, quando è sceso al 9,5 per cento. Tuttavia, il miglioramento è stato in parte dovuto a una discesa del tasso di partecipazione. La previsione annuale del tasso di disoccupazione è del 10,1 per cento, anche in base al presupposto che le nuove politiche attive del mercato del lavoro, introdotte in aprile nell'ambito del Reddito di Cittadinanza, portino ad un aumento del tasso di partecipazione. Se questo effetto tardasse a manifestarsi, il tasso di disoccupazione potrebbe risultare inferiore al 10 per cento in media d'anno.

Contesto internazionale ed evoluzione delle variabili esogene

La tendenza degli indicatori economici europei e mondiali è ancora al peggioramento. Il deterioramento della fiducia delle imprese che si è manifestato da inizio 2018 era inizialmente limitato all'industria manifatturiera, il settore più colpito dai cambiamenti nella politica commerciale degli Stati Uniti e dal rallentamento delle principali economie emergenti. Più recentemente, tuttavia, si è anche manifestato un indebolimento del settore dei servizi nella maggior parte delle economie avanzate, anche se i livelli di occupazione e dei consumi privati rimangono generalmente elevati.

FIGURA I.1-4 : INDICATORE DEL CLIMA DI FIDUCIA DELL'ITALIA E DELL' AREA EURO



Fonte: Commissione Europea.

Le principali banche centrali, in particolare la Fed e la BCE, hanno risposto al rallentamento dell'attività economica, dapprima modificando la comunicazione riguardo al futuro corso della politica monetaria (*forward guidance*) e in seguito attuando concreti provvedimenti espansivi. Ciò ha portato ad un calo dei tassi d'interesse e ad un complessivo accomodamento delle condizioni finanziarie.

Il dibattito di politica economica a livello internazionale si è quindi gradualmente spostato verso la politica di bilancio, in particolare in Europa. Diverse istituzioni, tra cui la BCE, hanno invitato i governi ad attuare politiche fiscali espansive, con particolare riferimento a paesi dell'area euro che hanno bilanci

pubblici in avanzo. In considerazione della crescente attenzione rivolta al cambiamento climatico e alla sostenibilità sociale e ambientale, tali stimoli dovrebbero concentrarsi in particolare sugli investimenti pubblici e sullo sviluppo delle infrastrutture. Tuttavia, se da un lato vi è un ampio consenso sull'idea che nell'eventualità di una grave crisi economica vi sarebbero ampi spazi per attuare vigorose misure di stimolo fiscale, nel breve termine è lecito attendersi solo un limitato sostegno alla crescita da parte della politica fiscale dell'area euro.

Al momento della redazione del presente documento, sono emersi segnali positivi dai negoziati commerciali USA-Cina e dai preparativi per la Brexit. Tuttavia, l'incertezza sul futuro andamento della politica commerciale degli Stati Uniti nei confronti non solo della Cina ma anche dell'Unione europea è destinata a persistere; ciò graverà non solo sull'andamento del commercio mondiale ma anche sulle decisioni di investimento e di produzione delle imprese.

Le previsioni macroeconomiche ufficiali si basano sulle proiezioni della crescita reale del PIL mondiale e della crescita delle importazioni nei partner commerciali dell'Italia effettuate da previsori indipendenti¹. A livello mondiale la crescita del PIL in termini reali dovrebbe rallentare dal 3,9 per cento nel 2018 al 3,3 per cento quest'anno e al 3,0 per cento nel 2020, per poi migliorare gradualmente fino al 3,3 per cento nel 2021 e al 3,5 per cento nel 2022. La crescita media dei mercati di esportazione dell'Italia dovrebbe scendere dal 4,1 per cento nel 2018 all'1,5 per cento quest'anno, per poi risalire all'1,9 per cento l'anno prossimo, al 3,0 per cento nel 2021 e al 3,2 per cento nel 2022. Queste proiezioni sono notevolmente inferiori rispetto a quelle alla base del Programma di Stabilità redatto lo scorso aprile (tabella I.2).

TABELLA I.1-2 : VARIABILI ESOGENE DELLA PREVISIONE

	2019		2020		2021-2022	
	PS 2019	DBP 2020	PS 2019	DBP 2020	PS 2019	DBP 2020
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	0,0	-0,3	0,8	-0,3	2,1	0,3
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	2,7	1,6	3,1	1,2	3,6	1,6
Commercio internazionale (variazioni percentuali)	2,5	0,6	3,7	1,7	3,8	3,3
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	64,8	63,3	64,6	57,3	62,9	56,3
Cambio dollaro/euro	1,13	1,12	1,13	57,3	1,13	1,11

Fonte: Elaborazioni MEF su dati di fonte Bloomberg e Oxford Economics.

Simulazioni effettuate con il modello econometrico del Dipartimento del Tesoro (ITEM) suggeriscono che le revisioni al ribasso delle proiezioni sul commercio mondiale sottrarranno un decimo di punto percentuale al tasso di crescita reale del PIL dell'Italia nel 2019, 0,5 punti percentuali nel 2020 e 0,2 punti percentuali nel 2021.

Per quanto riguarda le altre variabili esogene internazionali, il tasso di cambio dell'euro e i prezzi del petrolio rimangono a livelli relativamente favorevoli. Tuttavia, il tasso di cambio dell'euro ponderato in base agli scambi commerciali

¹La crescita reale del PIL mondiale e le proiezioni di crescita del commercio internazionale si basano su previsioni aggiornate fornite da *Oxford Economics* al momento della chiusura delle previsioni ufficiali.

risulta leggermente meno competitivo rispetto al momento della redazione del Programma di Stabilità. Per contro, le previsioni sul prezzo del petrolio derivanti dai contratti *futures* sono inferiori e, di conseguenza, maggiormente favorevoli per la crescita nel 2020 e 2021.

Nell'insieme, le variabili esogene internazionali hanno registrato un'evoluzione sfavorevole rispetto al Programma di Stabilità e comportano una revisione al ribasso delle previsioni di crescita. Le variabili interne sono invece notevolmente migliorate, in particolare per quanto riguarda lo *spread* sui titoli sovrani e più in generale le condizioni finanziarie. I tassi di interesse sono diminuiti in previsione dell'allentamento delle condizioni monetarie da parte della BCE e lo *spread* di rendimento dei titoli di Stato contro Bund è tornato su livelli di inizio 2018, con livelli dei rendimenti ai minimi storici. Le stime econometriche indicano che a parità di altre condizioni il calo dello *spread* sul debito sovrano rispetto al Programma di Stabilità di quest'anno aggiungerebbe 0,1 punti percentuali al tasso di crescita del PIL nel 2019, 0,4 punti percentuali nel 2020 e quindi 0,7 e 0,8 punti percentuali, rispettivamente, nei due anni successivi.

Nel complesso, le variazioni delle variabili esogene delle previsioni in confronto al Programma di Stabilità giustificherebbero una riduzione di 0,1 punti percentuali delle previsioni di crescita per quest'anno, nessuna modifica per il 2020 e una revisione al rialzo per i due anni successivi. Tuttavia, alla luce dei notevoli rischi di medio termine, le nuove previsioni di crescita per il 2021-2022 incorporano solo parzialmente il miglioramento delle variabili esogene.

Previsioni macroeconomiche a legislazione vigente

La modesta crescita reale del PIL registrata nel primo semestre di quest'anno è stata in linea con le previsioni del Programma di Stabilità. Tuttavia, per il secondo semestre del 2019 il tasso di crescita ora previsto è notevolmente inferiore a quello preventivato in tale documento. Ciò comporta un calo dell'effetto di trascinamento del 2019 sul 2020. Di conseguenza, anche in considerazione dei livelli di fiducia delle imprese ancora deboli e dell'evoluzione negativa delle prospettive globali discusse in precedenza, la previsione di crescita del PIL reale per il 2020 è stata ridotta dallo 0,8 per cento nel Programma di Stabilità allo 0,4 per cento dello scenario tendenziale del presente documento.

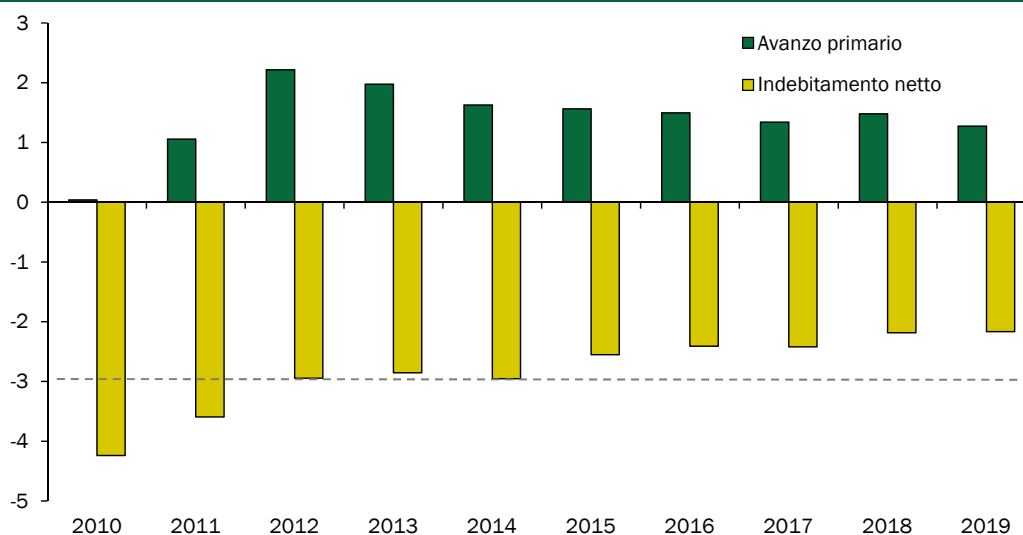
La legislazione vigente (in particolare la manovra 2019-2021) prevede un aumento delle imposte indirette (per lo più IVA) pari all'1,3 per cento del PIL nel gennaio 2020 e un ulteriore aumento di 0,3 punti percentuali nel gennaio 2021. Secondo le simulazioni effettuate con il modello econometrico ITEM, tenuto conto degli impatti ritardati, l'aumento delle imposte indirette ridurrebbe di circa 0,4 punti percentuali il tasso di crescita del PIL reale nel 2020, 0,6 nel 2021 e 0,1 nel 2022. Ricordando anche gli effetti stimati delle variabili esogene, la crescita del PIL reale seguirebbe una tendenza di graduale accelerazione, salendo allo 0,4 per cento nel 2020 e quindi allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 per cento nel 2022. Anche se l'aumento dell'IVA fosse solo parzialmente traslato sui prezzi, la crescita del deflatore del PIL aumenterebbe comunque rispetto al risultato del 2019. Di conseguenza, la crescita nominale del PIL aumenterebbe dall'1,0 per cento di quest'anno, al 2,3 per cento nel 2020 e nel 2021 e al 2,5 per cento nel 2022.

Aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente

Il quadro di finanza pubblica a legislazione vigente presentato in questo documento aggiorna la stima delle entrate tributarie contenuta nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019 (Nadef). Sono divenuti disponibili di recente i dati di monitoraggio relativi ai versamenti del 30 settembre dei contribuenti ai quali si applicano gli ISA e degli altri soggetti che applicano il regime forfettario agevolato, che cifrano in circa 10,7 miliardi di euro il gettito versato alla fine di settembre. Sulla base di tali dati, le proiezioni dei risultati dell'autoliquidazione per l'anno in corso mostrano uno scostamento positivo di circa 1.500 milioni di euro rispetto alle previsioni su base annua incluse nella Nadef. Le maggiori entrate hanno natura permanente e strutturale, pertanto si ripercuotono sull'intero periodo di previsione. Il decreto legge fiscale varato dal consiglio dei Ministri ha disposto una rimodulazione di alcuni versamenti. L'indebitamento previsto per l'anno 2019 si conferma perciò in linea con la Nadef, mentre per l'anno 2020 si stimano complessivamente maggiori entrate per circa 3 miliardi di euro.

In particolare, anche a seguito della revisione dei dati di consuntivo effettuata da ISTAT il 23 settembre scorso², il disavanzo tendenziale per quest'anno dovrebbe attestarsi al 2,2 per cento del PIL, un livello inferiore rispetto al 2,4 per cento del PIL previsto nel Programma di Stabilità ma leggermente superiore al 2,0 per cento previsto nella comunicazione del 1° luglio alla Commissione Europea. Il saldo primario dovrebbe raggiungere un avanzo dell'1,3 per cento del PIL (1,2 per cento nel Programma di Stabilità) e gli interessi dovrebbero essere di poco inferiori al 3,4 per cento del PIL.

FIGURA I.1-5 : SALDO DI BILANCIO COME PERCENTUALE DEL PIL (totale e primario) 2010-2019



Fonte: ISTAT. Dal 2019 previsioni a legislazione vigente della Nota di Aggiornamento del DEF.

² Il 23 settembre ISTAT ha pubblicato i dati rivisti relativi al PIL e ai conti dei settori istituzionali. A seguito di un leggero ampliamento del perimetro del settore delle amministrazioni pubbliche, il disavanzo del 2018 è stato portato dal 2,1 al 2,2 per cento del PIL.

L'indebitamento netto a legislazione vigente scenderà all'1,3 per cento del PIL nel 2020, all'1,1 per cento nel 2021 e allo 0,8 per cento del PIL nel 2022, grazie a un miglioramento dell'avanzo primario fino al 2,1 per cento del PIL nel 2022 e alla diminuzione dei pagamenti per interessi, in discesa al 2,9 per cento del PIL nel 2022.

Obiettivi programmatici e previsioni macroeconomiche per gli anni 2020-2022

La manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica, creando al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze. Fra le principali misure previste dalla nuova Legge di Bilancio si segnala la sterilizzazione totale della clausola di salvaguardia per il 2020 e la riduzione parziale di quelle previste per il 2021 e 2022, le iniziative a favore degli investimenti pubblici e privati, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, l'aumento delle risorse destinate all'istruzione e alla ricerca scientifica e tecnologica ed un piano di forte contrasto all'evasione fiscale. Sono, inoltre, rifinanziate le cosiddette 'politiche invariate'. In particolare, per quanto riguarda gli investimenti pubblici, sono stanziati circa 9 miliardi aggiuntivi nel triennio 2020-22 - e oltre 55 miliardi complessivi su un orizzonte di 15 anni - in favore di due nuovi fondi di investimento, la cui gestione sarà affidata a Stato ed Enti territoriali. Con riferimento specifico al tema dell'ambiente, una delle priorità del Governo è la realizzazione di un Green New Deal, che prevede, in primo luogo, la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati.

Gli interventi previsti dalla legge di Bilancio per l'anno 2020 si collocano all'interno dell'obiettivo di indebitamento netto del 2,2 per cento.

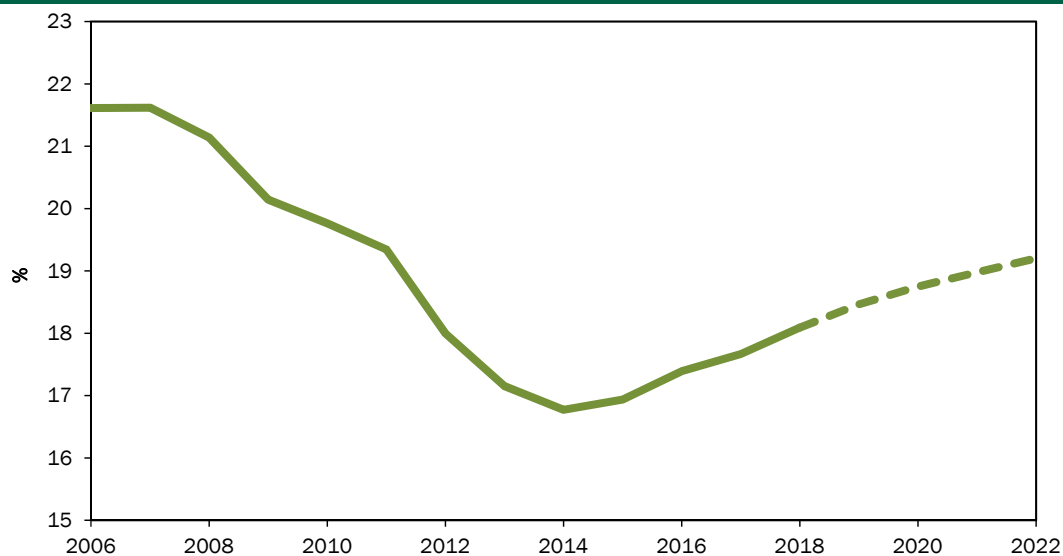
Per quanto riguarda il biennio successivo, il piano di bilancio aggiornato illustrato nel presente documento prevede un calo del disavanzo pubblico all'1,8 per cento del PIL nel 2021 e all'1,4 per cento nel 2022. La prevista diminuzione del deficit beneficia degli effetti permanenti delle misure strutturali da introdurre con la manovra 2020 e le leggi ad essa collegate.

Lo scenario programmatico comporta una politica di bilancio meno restrittiva rispetto allo scenario a legislazione vigente nel 2020 e nel 2021, e leggermente più restrittiva nel 2022, anno in cui si attuerebbe un ulteriore consolidamento fiscale. L'impatto netto sul PIL reale è quantificato in via prudenziale in 0,2 punti percentuali di crescita aggiuntiva sia nel 2021 che nel 2022 rispetto allo scenario tendenziale. Le previsioni di crescita del PIL reale dello scenario programmatico sono quindi dello 0,6 per cento per il 2020 e dell'1,0 per cento per il 2021. Il tasso di crescita previsto per il 2022 è identico a quello dello scenario a legislazione vigente, ossia l'1,0 per cento, grazie agli effetti ritardati dell'orientamento meno restrittivo della politica di bilancio nel 2020 e nel 2021.

Considerando le componenti del PIL dal lato della domanda, la crescita dei consumi delle famiglie dovrebbe aumentare moderatamente rispetto al 2019, supportata da misure quali la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro. Si prevede che gli investimenti fissi lordi evolvano a tassi poco superiori a quelli previsti per quest'anno. Gli investimenti in costruzioni saranno la componente più dinamica nel periodo 2020-2021 grazie anche alla ripresa prevista degli investimenti pubblici. Per le esportazioni è prevista una variazione in linea con le proiezioni del commercio

mondiale, con una crescita più lenta nel 2020 e un successivo miglioramento. La crescita delle importazioni dovrebbe riprendere col migliorare della domanda interna, mentre il contributo delle scorte alla crescita del PIL è previsto ancora negativo nel 2020, per poi diventare leggermente positivo nel 2021-2022.

FIGURA I.1-6 : INVESTIMENTI FISSI LORDI IN PERCENTUALE DEL PIL (scenario programmatico) 2007-2022



Fonte: elaborazioni MEF su dati ISTAT. Previsioni programmatiche dal 2019.

Con riferimento al mercato del lavoro, la crescita dell'occupazione dovrebbe seguire gli sviluppi ciclici, con un aumento del tasso di occupazione al 60,5 per cento e una riduzione del tasso di disoccupazione al 9,1 per cento, nell'ultimo anno della previsione. Al pari dello scenario tendenziale, le previsioni programmatiche riflettono l'aspettativa che le politiche di attivazione (in particolare il Reddito di Cittadinanza e le misure a sostegno della partecipazione femminile al mercato del lavoro) comportino un aumento significativo del tasso di partecipazione al mercato del lavoro. Se, al contrario, il tasso di partecipazione rimanesse ai livelli attuali, il tasso di disoccupazione scenderebbe al di sotto dell'8 per cento nel 2022.

Alla luce della crescita nominale tuttora insoddisfacente e dei rischi che caratterizzano l'attuale congiuntura, il Governo ritiene che un'intonazione della politica di bilancio sostanzialmente neutrale, tenuto conto degli eventi straordinari moderatamente espansiva, sia necessaria a mitigare il potenziale impatto di un peggioramento macroeconomico.

Infine, l'inflazione è attesa rimanere moderata nei prossimi tre anni, sebbene le previsioni relative al deflatore dei consumi e al deflatore del PIL siano influenzate dalle misure di politica di bilancio programmate, e in particolar modo dal residuo aumento delle imposte indirette nel biennio 2021-2022.

Per quanto riguarda il saldo strutturale, il 2019 dovrebbe chiudersi con un disavanzo strutturale dell'1,2 per cento del PIL, in calo rispetto all'1,5 per cento del 2018, segnando così un miglioramento di 0,3 punti percentuali. Il disavanzo strutturale dovrebbe poi aumentare leggermente all'1,4 per cento del PIL nel 2020, prima di scendere all'1,2 per cento nel 2021 e all'1,0 per cento del PIL nel 2022. Tenuto conto degli arrotondamenti, il deterioramento strutturale nel 2020 sarebbe di 0,1 punti percentuali e non rappresenterebbe una deviazione significativa alla luce

della richiesta del governo di 0,2 punti percentuali di PIL di flessibilità per investimenti per mitigare il rischio idrogeologico e sismico e la riparazione e manutenzione delle infrastrutture e della rete viaria.

La manovra individua risorse a copertura degli interventi per circa 15 miliardi di euro. Nel dettaglio le azioni di revisione e rimodulazione della spesa pubblica a livello centrale consentiranno di reperire risorse per circa 2,7 miliardi; la rimodulazione selettiva delle agevolazioni fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente, nonché l'aumento della tassazione sugli imballaggi di plastica per promuovere la sostenibilità dell'ambiente determina maggiori risorse per oltre 2 miliardi di euro. Nel decreto-legge fiscale vengono messe in campo un insieme di misure per il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali che assicureranno complessivamente maggiori entrate per quasi 3,2 miliardi, cfr. focus seguente. Oltre 4,3 miliardi di euro verranno reperiti da un pacchetto di ulteriori misure fiscali, tra le quali 1) un intervento per limitare gli abusi della cosiddetta *flat tax* per le partite Iva, 2) il "blocco" per il periodo d'imposta 2019 della deducibilità delle poste di avviamento pregresse 3) interventi sui giochi.

Infine come evidenziato nel paragrafo relativo all'aggiornamento di finanza pubblica, rispetto alle stime della Nadef, si registra un significativo miglioramento delle entrate tributarie che si ripercuote sull'intero periodo di previsione. Per l'anno 2020 si stimano complessivamente maggiori entrate per circa 3 miliardi di euro.

FOCUS

Le misure di contrasto all'evasione e alle frodi

Con la manovra di bilancio, il Governo intende adottare alcune misure per il contrasto all'evasione puntando su una strategia complessiva volta a reperire risorse che consentiranno di ridurre la pressione fiscale sui contribuenti onesti.

Le principali misure

Estensione del regime del reverse charge per contrastare l'illecita somministrazione di manodopera

La misura intende contrastare l'illecita somministrazione di manodopera. Attraverso la costituzione di false cooperative e false imprese, i soggetti coinvolti nelle frodi evitano di assumere manodopera interna delegando il reperimento delle risorse a finte società affidatarie che aggirano le norme contrattuali, evadono l'Iva e non procedono al versamento delle ritenute operate sui redditi dei lavoratori.

Le finte cooperative e le finte imprese interposte non versano le ritenute sui redditi dei lavoratori e l'Iva e conseguentemente possono realizzare l'attività economica a un costo inferiore a quello che verrebbe sostenuto dal committente.

La circostanza che i soggetti interposti non siano patrimonializzati e dunque non "aggredibili" con la riscossione coattiva comporta l'impossibilità dell'Amministrazione finanziaria di recuperare le risorse finanziarie sottratte illecitamente.

Per contrastare tali fenomeni, di ampia diffusione, rilevanti e che coinvolgono ampi settori del mondo produttivo, sono state previste due misure:

- la prima estende il regime del *reverse charge* agli appalti caratterizzati da prevalente utilizzo di manodopera (logistica, servizi alle imprese, settore alimentare, meccanica e, in generale, tutti i settori caratterizzati dal consistente utilizzo di manodopera)
- la seconda consiste nel contrasto all'omesso versamento di ritenute in presenza di appalti e subappalti e prevede che il debito di imposta sorga in capo alla società appaltante anche a fronte di ritenute maturate sulle retribuzioni dei dipendenti delle società affidatarie o subappaltatrici.

Effetti finanziari: maggiori entrate per € 400 milioni su base annua.

Introduzione del controllo preventivo delle compensazioni di crediti per imposte dirette effettuate tramite modello F24

1. La misura intende contrastare il fenomeno delle indebite compensazioni.
2. Una precedente misura adottata con il DL 78/2009 mirava a contrastare le indebite compensazioni IVA introducendo i) la preventiva presentazione della dichiarazione annuale per poter fruire della compensazione dei crediti con altri debiti tributari e ii) il requisito del visto di conformità per la compensazione dei crediti al di sopra di una determinata soglia. Questa misura aveva ridotto le compensazioni Iva di circa 5,7 miliardi di euro nel 2010.
3. La misura introdotta con la manovra di Bilancio intende estendere al trattamento delle compensazioni sulle imposte dirette quanto già previsto per l'Iva. In particolare la norma prevede che l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta che emergono dalle dichiarazioni relative alle imposte dirette sia subordinato: i) alla dichiarazione dalla quale emerge il credito, per importi del credito superiori a 5 mila euro annui; e ii) alla presentazione del modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, anche per i soggetti non titolari di partita IVA.

Effetti finanziari: maggiori entrate per € 1.084 milioni per l'anno 2020 e € 878 milioni per i successivi.

Accollo del debito d'imposta altrui e divieto di compensazione

La misura intende contrastare il fenomeno delle indebite compensazioni effettuate mediante l'accollo del debito tributario da parte di soggetti che ne effettuano il pagamento tramite compensazione con crediti inesistenti precostituiti in capo a società cartiere.

Per effetto della misura, al soggetto che ha assunto l'obbligo di provvedere al pagamento delle imposte (mediante l'istituto dell'accollo) è vietato versarle mediante compensazione con propri crediti tributari.

Effetti finanziari: € 288 milioni su base annua.

Cessazione partita IVA ed inibizione compensazione

La norma intende contrastare l'abuso del meccanismo degli indebiti utilizzi di crediti da parte di soggetti titolari destinatari dei provvedimenti di cessazione della partita IVA, subordinando a specifiche verifiche l'utilizzo in compensazione dei crediti di imposta.

Effetti finanziari: maggiori entrate per € 200 milioni su base annua.

Frodi Iva auto provenienza UE

La norma è finalizzata a contrastare il fenomeno delle frodi Iva nella compravendita di autoveicoli e motoveicoli di provenienza comunitaria da parte di società cartiere che non adempiono agli obblighi di versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto, dichiarando falsamente che le transazioni riguardano veicoli usati, per cui l'Iva è dovuta nel paese di origine.

Effetti finanziari: maggiori entrate per € 208 milioni su base annua.

Sanzione per commercianti infedeli

La norma introduce una specifica sanzione per coloro che rifiutano il codice fiscale dei contribuenti o il suo invio al fine di partecipare alla c.d. "lotteria degli scontrini". Si tratta di uno strumento di pressione a disposizione dei clienti, che rafforza il contrasto di interesse tra le parti. La lotteria degli scontrini, infatti, incentiva il cliente a chiedere lo scontrino al venditore, che lo trasmette telematicamente.

Effetti finanziari: maggiori entrate per € 4,5 milioni su base annua.

Pacchetto contrasto frodi e illegalità nel settore dei carburanti

Nell'ambito dello specifico settore dei carburanti la legge di bilancio per l'anno 2020 intende aumentare l'efficacia delle disposizioni antifrode già messe in campo, con i commi da 937 a 959, della legge di bilancio per il trascorso anno 2018. L'Italia continua, infatti, ad essere interessata da importanti traffici fraudolenti finalizzati a immettere in consumo, in ogni parte del territorio nazionale, grandi volumi di carburanti per autotrazione ad un prezzo inferiore a quello ordinariamente praticabile, se non addirittura sotto costo; ciò attraverso il sistematico mancato pagamento dell'IVA e dell'accisa sfruttando artificialmente le pieghe della legislazione unionale sulla libera circolazione dei prodotti in parola tra i Paesi dell'Ue.

Misure di contrasto alle frodi in materia di accisa

Al fine di contrastare taluni fenomeni fraudolenti finalizzati all'evasione fiscale nell'ambito delle cessioni di prodotti carburanti (nello specifico benzina e gasolio), il legislatore nazionale è intervenuto rafforzando il sistema di informatizzazione e monitoraggio per via telematica delle movimentazioni dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo (sistema EMCS), provvedendo ad introdurre un termine temporale maggiormente restrittivo, rispetto all'attuale, entro il quale il predetto regime sospensivo deve obbligatoriamente concludersi (ventiquattr'ore dal momento in cui i prodotti sono presi in consegna dal destinatario). Inoltre, si è ritenuto necessario introdurre anche talune disposizioni volte a uniformare e coordinare i requisiti di affidabilità e onorabilità che i soggetti, operanti nei vari passaggi della filiera distributiva dei prodotti carburanti in questione, devono possedere.

Effetti finanziari: maggiori entrate per 75 milioni su base annua.

Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi IVA nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti

Al fine di rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto delle frodi IVA nel settore della vendita di alcuni carburanti, è stata introdotta una disposizione volta ad impedire l'utilizzo delle false dichiarazioni d'intento, per tutte le cessioni e le importazioni definitive che riguardano la benzina e il gasolio destinato ad essere utilizzati come carburanti per motori.

Effetti finanziari: maggiori entrate per 200 milioni su base annua.

Disposizioni in materia di utilizzo illecito di idrocarburi ed altri prodotti

Al fine di contrastare l'uso fraudolento, nel territorio nazionale, di taluni prodotti classificabili come oli lubrificanti, che vengono illecitamente venduti e utilizzati come carburanti per autotrazione o, in misura minore come combustibili per riscaldamento, si introduce un nuovo sistema di tracciabilità dei prodotti lubrificanti nel territorio nazionale. Tali prodotti, individuati dalla norma mediante i relativi codici di nomenclatura combinata, avranno l'obbligo di circolare nel territorio nazionale, nella fase antecedente alla loro immissione in consumo e per ciascun trasferimento dei medesimi, con la scorta di un "Codice amministrativo di riscontro", emesso dal sistema informatizzato dell'Agenzia dogane e monopoli, da annotare sulla prescritta documentazione di trasporto.

Effetti finanziari: maggiori entrate per 60 milioni su base annua.

Estensione del sistema Infoil presso i depositi fiscali di prodotti energetici di mero stoccaggio

La disposizione in esame consente l'applicazione del sistema informatizzato di controllo in tempo reale del processo di gestione della produzione, detenzione e movimentazione dei prodotti sottoposti ad accisa di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (c.d. sistema INFOIL), già adottato presso gli impianti di produzione nazionali, anche ai depositi fiscali di prodotti energetici di mero stoccaggio.

Effetti finanziari: maggiori entrate per 120 milioni su base annua (60 milioni per il 2020).

Avvio della presentazione telematica del DAS nella filiera distributiva dei carburanti

La misura prevede l'obbligatorietà da parte degli operatori che spediscono gasolio e benzina per uso carburazione nell'intera filiera logistica nazionale della presentazione esclusivamente in forma telematica del documento di accompagnamento previsto per la circolazione dei medesimi prodotti, rendendo più difficoltosa la falsificazione di tali documenti (e, quindi, l'illecita immissione in consumo dei carburanti che essi scortano nel territorio dello Stato).

Effetti finanziari: maggiori entrate per 480 milioni su base annua (240 per il 2020).

Trasmissione telematica dei dati di contabilità dei soggetti obbligati e dei distributori nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale

La disposizione è volta a garantire la trasmissione telematica dei quantitativi di energia elettrica e di gas naturale fatturate da parte dei venditori e quelle fornite a ciascun venditore da parte dei distributori. Ciò al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di acquisire, con maggiore tempestività rispetto all'attuale cadenza annuale, le informazioni utili a controlli.

Effetti finanziari: maggiori entrate per 240 milioni su base annua (120 per il 2020).

Validazione delle previsioni macroeconomiche da parte dell'ufficio parlamentare di bilancio

L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) ha approvato le previsioni macroeconomiche per il periodo 2019-2020 presentate nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) approvata dal Consiglio dei ministri il 30 settembre. La previsione tendenziale (a legislazione vigente) oggetto della NADEF è stata approvata il 23 settembre 2019, a seguito di consultazioni tra l'UPB e il Tesoro. Le previsioni programmatiche sono state successivamente validate l'8 ottobre. L'UPB ha ritenuto plausibili le proiezioni ufficiali, pur evidenziando che vi sono rischi al ribasso e che tali rischi sono particolarmente rilevanti in un orizzonte temporale più lungo, che copre gli anni 2021-2022. Le previsioni relative a tale biennio, tuttavia, non sono soggette ad approvazione ufficiale da parte dell'UPB in occasione della NADEF.

Il presente documento conferma lo scenario programmatico della NADEF.

Tasso di inflazione programmata per il 2020

Il Dipartimento del Tesoro pubblica regolarmente il tasso di inflazione programmata per l'anno successivo. L'indicatore rilevante è l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) esclusi i prodotti del tabacco.

Il tasso d'inflazione programmata è il parametro di riferimento per l'aggiornamento sia di alcune poste di bilancio, sia di alcune tariffe o sussidi fissati per legge (ad esempio, appalti pubblici, affitti, assegni familiari, colazioni scolastiche ecc.). Esso costituisce, inoltre, la base per l'aggiornamento del canone televisivo annuale nazionale, dell'acqua e dei rifiuti, nonché dei pedaggi autostradali (per i concessionari diversi dalla Autostrade S.p.A., i cui pedaggi sono adeguati in

base all'inflazione effettiva), ed è anche preso in considerazione nel calcolo dei premi di assicurazione per la responsabilità civile auto.³

Il tasso di inflazione programmata è normalmente pubblicato nella NADEF. Quest'anno viene reso noto nel presente documento. Nei primi otto mesi del 2019 il tasso medio di inflazione su base annua per il FOI esclusi i tabacchi è stato dello 0,6 per cento. La stima annuale aggiornata è dello 0,6 per cento, contro un tasso programmato del 1,2 per cento.

Il tasso d'inflazione programmata (FOI esclusi i tabacchi) per il 2020 è pari allo 0,8 per cento.

Evoluzione del debito pubblico

Il 23 settembre, sulla base di una revisione contabile dei conti nazionali, l'ISTAT ha innalzato i livelli nominali del PIL fino al 2018. Ciò avrebbe portato ad una revisione al ribasso del rapporto debito/PIL alla fine del 2018, dal 132,2 al 131,5 per cento. Tuttavia, nella stessa data la Banca d'Italia ha pubblicato una serie del debito pubblico aggiornata secondo il nuovo manuale Eurostat sul disavanzo e il debito pubblico. I nuovi dati rivedono il debito pubblico al 134,8 per cento del PIL a fine 2018 a causa della ridefinizione del perimetro delle amministrazioni pubbliche e di una riclassificazione dei Buoni postali fruttiferi (BPF) che furono trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2003 a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni.

L'ultima serie dei BPF scadrà nel 2033, ma i titolari avranno la possibilità di ritardare il rimborso per dieci anni dopo la scadenza (anche se in questo periodo aggiuntivo essi non matureranno interessi). Tutte le previsioni contenute nel presente documento comprendono la componente degli interessi maturati, in piena coerenza con il nuovo trattamento statistico stabilito da Eurostat. La riclassificazione non inciderà sul disavanzo pubblico, poiché gli interessi maturati sui BPF erano già inclusi nel conto della PA.

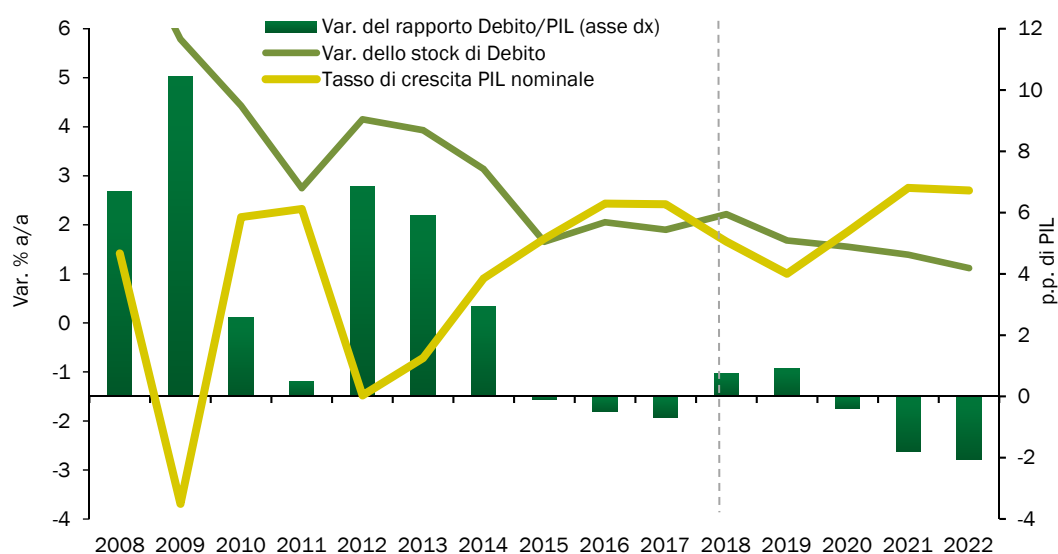
Il rapporto debito/PIL è atteso salire al 135,7 per cento alla fine di quest'anno, principalmente a causa del basso tasso di crescita nominale dell'economia e degli effetti ritardati dell'elevato livello dello spread sul debito sovrano nel 2018 e nel primo semestre di quest'anno. Il governo precedente aveva fissato un obiettivo di proventi da privatizzazioni pari ad un punto percentuale di PIL, che non è stato realizzato. La vendita di beni immobili prevista è invece a buon punto, sebbene la maggior parte dei proventi sarà realizzata nel 2020.⁴

Il nuovo governo ha fissato un obiettivo pari a 0,2 punti percentuali di PIL per le privatizzazioni e altre entrate afferenti al fondo di ammortamento del debito pubblico per ciascuno dei prossimi tre anni. Inoltre, l'avanzo primario, dopo la discesa all'1,1 per cento del PIL del prossimo anno, è previsto migliorare all'1,3 per cento nel 2021 e all'1,6 per cento del PIL nel 2022.

Dato il quadro macroeconomico sopra descritto, il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico scenderebbe al 135,2 per cento nel 2020, al 133,4 per cento nel 2021 e al 131,4 per cento nel 2022.

³ Il tasso di inflazione programmata rappresenta il valore soglia sopra il quale, nell'eventualità di un aumento del premio, gli automobilisti possono decidere di non rinnovare contratti assicurativi in scadenza.

⁴ Il profilo aggiornato dei proventi del piano straordinario di dismissioni immobiliari è di 100 milioni di euro nel 2019, 1 miliardo nel 2020 e 150 milioni nel 2021.

FIGURA I.1-7 : EVOLUZIONE DEL RAPPORTO TRA DEBITO E PIL

Fonte: ISTAT. Obiettivi programmatici dal 2019.

Flessibilità di bilancio per eventi eccezionali

Negli ultimi anni i danni ingenti causati dall'esposizione del Paese a fenomeni calamitosi hanno evidenziato le debolezze di un investimento pubblico sul territorio insufficiente, disorganico e di stampo prevalentemente emergenziale. Un'azione efficace per la difesa del suolo e il contrasto al dissesto idrogeologico richiede un impegno significativo dal punto di vista finanziario e della capacità di sviluppare una strategia pluriennale. Solo con una programmazione di medio - lungo periodo è possibile predisporre interventi in grado di incidere strutturalmente sulle debolezze del territorio, superando definitivamente la gestione per emergenza.

Tenuto conto proprio dell'orizzonte pluriennale del piano straordinario avviato, era stata anticipata nell'*Aggiornamento del quadro macroeconomico e di bilancio* di dicembre 2018 l'intenzione di richiedere la flessibilità di bilancio anche per le spese affrontate successivamente al 2019. In continuità con tale impostazione, il Governo chiede alla Commissione Europea che vengano riconosciute anche per il 2020 le spese eccezionali che dovrà affrontare per la salvaguardia del territorio, quantificabili nell'ordine di circa 0,2 punti percentuali di PIL. Rispetto a precedenti iniziative, la messa di campo di una strategia coordinata tra i molteplici attori coinvolti e le misure di supporto individuate nel 2019 favoriscono, assieme all'accelerazione della realizzazione degli interventi, la prevenzione dei rischi e la sostenibilità ambientale.

L'intervento pubblico deve poi tener conto anche del ruolo e del contributo che il settore privato può svolgere nell'ambito della predetta strategia. Questo in considerazione sia dell'ingente entità di risorse necessarie, sia del fatto che il settore privato può contribuire all'efficace gestione dei rischi ambientali e beneficiare dei risultati degli interventi in termini di mitigazione dei danni provocati dai disastri naturali.

In questa direzione, il Governo intende proseguire il programma di investimenti pubblici, prevedendo allo stesso tempo incentivi fiscali per i privati per sostenere la riqualificazione del patrimonio edilizio ed il miglioramento dell'efficienza energetica.

FOCUS**Spese sostenute per eventi eccezionali nel 2019**

Nell'ambito della valutazione *ex-ante* del percorso di raggiungimento dell'obiettivo di medio termine, la Commissione Europea ha ritenuto ammissibile per il 2019 una flessibilità di bilancio pari allo 0,18 per cento del PIL, in considerazione degli oneri di natura eccezionale derivanti dagli eventi alluvionali verificatisi a fine 2018 e della necessità di predisporre un piano straordinario di manutenzione della rete viaria, portata in evidenza dal crollo del ponte Morandi a Genova.

Per fronteggiare i danni ingenti conseguenti agli eventi sismici e a quelli meteorologici, come alluvioni, tempeste o uragani e siccità, ma anche alle frane e agli smottamenti e superare lo stato di vulnerabilità del territorio, è stato avviato un piano straordinario di interventi volto a contrastare il dissesto idrogeologico e a mettere in sicurezza le infrastrutture della rete stradale, in particolare viadotti, ponti, gallerie. A tale piano sono state dedicate risorse già appostate in bilancio negli esercizi precedenti - fra cui i finanziamenti del fondo sviluppo e coesione e le risorse pluriennali presenti nel bilancio del Ministero dell'Ambiente - e risorse aggiuntive della legge di bilancio 2019-2021. L'onere straordinario previsto per il 2019 è stato quantificato in circa 2,1 miliardi di euro (0,12 per cento del PIL) con riferimento al contrasto al dissesto e 1,1 miliardi di euro (0,06 per cento del PIL) con riferimento alla rete stradale.

Nell'intento di accelerare la realizzazione degli interventi rispetto alle esperienze del passato, sono state intraprese iniziative di semplificazione e accelerazione delle procedure decisionali e attuative, nonché misure per rafforzare le competenze tecniche nelle pubbliche amministrazioni. Con l'approvazione del cd. decreto *Sblocca-cantieri*⁵, sono state introdotte modifiche al quadro normativo in materia di contratti e di progettazione di opere pubbliche intervenendo, in particolare, sulle soglie per l'affidamento di lavori (incluse quelle consentite per i subappalti), la discrezionalità delle stazioni appaltanti nella scelta di avvalersi del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa o del massimo ribasso e il rafforzamento dei poteri dei commissari straordinari per interventi ritenuti prioritari, per esempio su dighe, ponti, strade, gallerie. Sono state, inoltre, previste alcune misure di semplificazione temporanee, fino al 31 dicembre 2020, permettendo l'appalto integrato e procedure più snelle per l'affidamento di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. E' stata, infine, disposta l'istituzione della società 'Italia Infrastrutture Spa', con capitale sociale di 10 milioni detenuto interamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e sottoposta al controllo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per gestire al meglio i cantieri delle opere pubbliche in ritardo.

Di seguito si riportano i primi risultati di monitoraggio delle spese sostenute fino al mese di settembre per le iniziative straordinarie connesse alla messa in sicurezza dei territori colpiti dalle alluvioni e della rete di collegamenti.

Dissesto idrogeologico

Nel caso delle misure di contrasto al rischio idrogeologico, la diffusione degli interventi tra vari livelli di governo e migliaia di enti a livello locale rende particolarmente complesso il monitoraggio. La spesa realizzata tra gennaio e settembre 2019 è stimata pari a circa 1 miliardo di euro (pari a circa lo 0,06 per cento del PIL) e relativa a oltre 6 mila interventi in corso di realizzazione su tutto il territorio nazionale.

⁵ D.L. n. 32/2019 recante 'Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici', convertito con modificazioni dalla L. n. 55 del 14 giugno 2019.

La stima rappresenta i pagamenti relativi a progetti infrastrutturali per sottosettori di intervento considerati utili al contrasto, alla mitigazione e alla prevenzione del dissesto⁶ tracciati dal Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) / Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)⁷ ed altre spese erogate direttamente dal bilancio dello Stato, dal bilancio della Protezione civile o da contabilità speciali. Sono incluse, in particolare, le erogazioni dirette dei Commissari straordinari regionali per “Piani strategici nazionali rischio idrogeologico”⁸ e la spesa effettuata dalle contabilità speciali della Protezione civile su cui confluiscono le risorse appositamente attivate nel corso della definizione della legge di bilancio per il 2019-2021⁹, affidate alla Protezione civile tramite procedure di urgenza.

Gli interventi sono coordinati nell’ambito del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (cd. *Proteggitalia*) di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 20 febbraio 2019. Il Piano comprende modalità per l’avvio di interventi a immediata cantierabilità e una *governance* rafforzata del sistema (basata sul raccordo tra la cabina di regia Strategia Italia e il Ministero dell’Ambiente), per valorizzare (ovvero penalizzare) le Regioni in base alla capacità di realizzazione degli interventi e per assicurare una maggiore disponibilità di cassa, anche tramite il passaggio dal sistema del rimborso a quello degli acconti garantiti.

Si attende un’accelerazione della spesa nell’ultimo trimestre dell’anno in considerazione, in particolare, delle specifiche misure incluse nel Piano degli investimenti 2019 della Protezione Civile¹⁰. Per assicurare l’avvio immediato degli interventi, è stato disposto il trasferimento immediato del 30 per cento dell’importo relativo alla prima annualità. Nel caso di mancata stipula dei contratti di affidamento degli interventi, è stato previsto di riassegnare, entro il 30 settembre, le risorse non utilizzate in favore dei soggetti che documentano di aver avviato almeno il 70 per cento degli investimenti previsti nel piano e ne garantiscono l’impiego entro il 31 dicembre di ciascuna annualità.

Interventi straordinari sulla rete viaria

Come nel caso del dissesto idrogeologico, la diffusione degli interventi tra una molteplicità di attori rende particolarmente complesso il monitoraggio. Una prima stima prudenziale della spesa realizzata fra gennaio e settembre 2019 per la manutenzione straordinaria della rete viaria si colloca nell’ordine di 600 milioni di euro (pari a circa lo 0,03 per cento del PIL). Si sottolinea la provvisorietà di tale quantificazione, che sarà consolidata in sede di rendicontazione a consuntivo.

⁶ Interventi classificati come attività di ‘Difesa del suolo’, realizzazione di ‘Altre strutture/infrastrutture per la protezione, valorizzazione e fruizione ambientale’, ‘Bacini irrigui, traverse e strutture minori di accumulo’, ‘Mezzi ed impianti per la prevenzione e il ripristino da calamità naturali’, ‘Opere per l’accrescimento della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali’, ‘Investimenti non produttivi a finalità agro-climatico-ambientale’, ‘Mezzi e impianti per il ripristino e la prevenzione da eventi calamitosi’, ‘Reti di monitoraggio agrometeorologico’, ‘Tecnologie per la salvaguardia dell’ambiente’ ‘Sistemi di monitoraggio, prevenzione rischi e allerta precoce in campo ambientale’.

⁷ Il Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), tramite l’integrazione tra varie fonti, mira a divenire un unico punto di accesso a informazioni esaustive e standardizzate riguardanti tutte le opere pubbliche, secondo il set informativo già previsto per il monitoraggio dei fondi comunitari della Ragioneria Generale dello Stato.

⁸ I Commissari speciali sono stati istituiti mediante DL 24 giugno 2014, n. 91 recante ‘Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea’ convertito con modifiche nella Legge n. 116 del 11 agosto 2014.

⁹ Le misure per la mitigazione generale del rischio idraulico della legge 145/2018, articolo 1, comma 1028 e idrogeologico e quelle contro il dissesto nelle zone colpite dagli eventi calamitosi di settembre e ottobre 2018 del decreto legge 119/2018 all’art. 24-quater.

¹⁰ decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019

La stima rappresenta i pagamenti relativi alla manutenzione straordinaria stradale tracciati dal Monitoraggio delle Opere Pubbliche (MOP) / Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP). Il Governo, in considerazione della strategicità e della priorità riconosciute al piano per la messa in sicurezza della rete di collegamenti italiana, con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria e agli interventi su ponti, viadotti e gallerie, nel corso del 2019 ha posto in essere specifiche azioni al fine di consentire l'avvio e sostenere la realizzazione degli interventi ritenuti più urgenti, anche attraverso la rimodulazione di programmi di spesa già avviati e il supporto alla realizzazione delle opere in corso attraverso gruppi di lavoro di carattere tecnico tra le Amministrazioni pubbliche e i soggetti realizzatori coinvolti nelle procedure in essere al fine di analizzare l'eventuale presenza di ostacoli nella realizzazione degli interventi e promuovere le più opportune iniziative amministrative per il loro superamento. In particolare, nell'ambito della flessibilità riconosciuta nel contratto di programma ANAS 2016-2020, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha individuato gli interventi di messa in sicurezza più urgenti e riprogrammato conseguentemente il piano degli investimenti e la finalizzazione delle risorse disponibili: nell'aggiornamento 2018-2019 dello stesso contratto, approvato dal CIPE nel mese di luglio, è stata recepita tale rimodulazione e sono state destinate ulteriori risorse per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza della rete stradale.

II. LE RIFORME STRUTTURALI

Il Governo intende perseguire una politica economica che metta al centro il rilancio dell'economia e lo sviluppo inclusivo e sostenibile, garantendo l'equilibrio dei conti pubblici, secondo le linee di riforma e le priorità indicate nella Nota di Aggiornamento del DEF.

Fulcro della strategia è la realizzazione di un *Green New Deal* orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, allo sviluppo dell'economia circolare e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale. È prevista l'introduzione di due nuovi fondi di investimento destinati ad attivare progetti sostenibili di rigenerazione urbana e di riconversione energetica e per incentivare l'utilizzo di fonti rinnovabili. Tali fondi, destinati a finanziare gli investimenti dello Stato e degli Enti Territoriali per oltre 55 miliardi euro nell'arco di 15 anni, si andranno a sommare ai fondi già esistenti. L'attuazione del *Green New Deal* si ricollega, inoltre, anche alle politiche per la messa in sicurezza del territorio e all'accelerazione della ricostruzione delle aree terremotate.

Queste risorse saranno, inoltre, accompagnate da interventi mirati a sostenere gli investimenti privati e il rinnovo dei sistemi produttivi in maniera sostenibile ed ecocompatibile (e.g. Industria 4.0).

La piena attuazione della eco-innovazione verrà perseguita anche sfruttando gli strumenti di finanza sostenibile, in corso di predisposizione a livello europeo, e rivedendo progressivamente le agevolazioni dannose per l'ambiente. Ulteriori interventi riguarderanno, inoltre, incentivi per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo e la valorizzazione del capitale umano.

Il Governo si opererà anche per rendere più attrattivi il Mezzogiorno e le aree interne offrendo nuove opportunità occupazionali, in particolare a giovani e donne, rafforzando la coesione territoriale e sociale.

Una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro costituisce un'ulteriore priorità, da favorire mediante misure a sostegno delle famiglie e del welfare e azioni di contrasto alle disegualianze di genere.

Altri ambiti su cui si concentrerà l'azione del Governo saranno: la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro; l'avvio di un articolato processo di riforma per la riduzione dei tempi della giustizia civile e penale; l'adozione di ulteriori misure per il rafforzamento del settore bancario e la tutela del risparmio; l'ampliamento dei canali di accesso al credito e al mercato dei capitali per le piccole e medie imprese; il rafforzamento dell'*export* e degli strumenti di promozione del *Made in Italy*; il miglioramento dell'efficienza della Pubblica Amministrazione.

A copertura di tali interventi si provvederà con la revisione della spesa pubblica, la rimodulazione selettiva delle agevolazioni fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente, il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, l'introduzione di misure fiscali indirizzate ad una maggiore equità e con il pieno utilizzo della flessibilità prevista nelle regole europee.

Nel quadro della strategia di lotta all'evasione fiscale il Piano per la rivoluzione *Cashless* avrà un ruolo fondamentale. I punti qualificanti di tale Piano sono nell'ambito della cd. lotteria degli scontrini, l'istituzione di estrazioni e premi speciali per le spese pagate con moneta elettronica e l'esenzione della tassazione dei

premi stessi, l'introduzione di sanzioni per la mancata accettazione dei pagamenti con carte di debito e credito, l'implementazione di una piattaforma per emettere la fattura elettronica e lo scontrino digitale attraverso il pagamento *cashless*.

L'Italia, infine, intende assumere un ruolo da protagonista nel promuovere il rilancio, il rinnovamento e il rafforzamento dell'Unione europea in modo favorire l'inclusione, la coesione sociale, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo del modello di *welfare* europeo.

Le Raccomandazioni del Consiglio Europeo al Paese

Il Consiglio Ecofin del 9 luglio 2019 ha approvato le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia, nelle quali si chiede di adottare provvedimenti in cinque ambiti:

- i)* la riduzione del rapporto debito/PIL, la tassazione e la spesa pubblica;
- ii)* il miglioramento del mercato del lavoro, garantendo in particolare l'integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali, e il rafforzamento della qualità dell'istruzione, in particolare nell'ambito delle competenze digitali;
- iii)* la promozione degli investimenti, l'efficienza della pubblica amministrazione e la tutela della concorrenza;
- iv)* la riduzione dei tempi della giustizia, anche attraverso il completamento della riforma dell'insolvenza e un miglioramento delle politiche anticorruzione;
- v)* il risanamento del sistema bancario, da perseguire tra l'altro tramite lo smaltimento dei crediti deteriorati, e lo sviluppo di un sistema più agevole per l'accesso al credito non bancario per le piccole e medie imprese innovative.

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 IPOTESI DI BASE (0.I)

	2018	2019	2020
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d.	-0,3	-0,3
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	2,5	1,6	1,2
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,2	1,1	1,1
Tasso di cambio effettivo nominale	2,8	-0,5	0,2
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	4,2	3,6	3,3
Tasso di crescita del PIL UE	2,0	1,4	1,3
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	4,1	1,5	1,9
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	3,6	-1,6	1,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	71,3	63,3	57,3

TABELLA III.1-2 PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2018	2018	2019	2020	2021	2022
		Livello Milioni di euro	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. PIL reale	B1*g	1.718.515	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,2	0,2	0,0
2. PIL Potenziale		1.742.724	0,4	0,5	0,5	0,6	0,6
contributi :							
- lavoro			0,3	0,4	0,2	0,3	0,2
- capitale			0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
- produttività totale dei fattori			0,0	0,1	0,2	0,2	0,2
3. PIL nominale	B1*g	1.765.421	1,7	1,0	2,0	2,7	2,6
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	1.041.378	0,8	0,4	0,7	0,8	0,6
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	319.084	0,4	-0,2	-0,2	0,3	0,1
6. Investimenti fissi lordi	P.51	310.883	3,2	2,1	2,2	2,3	2,2
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		-0,1	-1,1	-0,2	0,1	0,2
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	540.662	1,8	2,8	2,2	2,9	3,1
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	502.438	3,0	0,7	2,3	3,3	3,4
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda Interna			1,1	0,6	0,8	0,9	0,8
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53		-0,1	-1,1	-0,2	0,1	0,2
12. Esportazioni nette	B.11		-0,3	0,6	0,1	-0,1	0,0

TABELLA III.1-3 PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2018	2018	2019	2020	2021	2022
		Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. Deflatore del PIL		102,7	0,9	0,9	1,3	1,7	1,7
2. Deflatore dei consumi privati		102,3	0,9	0,8	1,0	1,9	1,8
3. HICP		102,5	1,2	0,8	1,0	1,9	1,8
4. Deflatore dei consumi pubblici		105,2	2,3	0,3	1,6	0,8	0,8
5. Deflatore degli investimenti		100,8	0,6	0,5	1,0	1,7	1,6
6. Deflatore delle esportazioni		102,7	1,8	0,7	1,2	1,1	1,4
7. Deflatore delle importazioni		101,7	2,6	0,5	1,3	1,3	1,4

Nota: L'indice dei prezzi al consumo FOI (netto tabacchi) è previsto in aumento dello 0,6% nel 2019 e dello 0,8% nel 2020. L'incremento dello 0,8% rappresenta il "tasso di inflazione programmata" ufficiale per il 2020.

TABELLA III.1-4 MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2018	2018	2019	2020
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		25.359	0,9	0,5	0,3
2. Monte ore lavorate		43.691.511	1,1	0,6	0,4
3. Tasso di disoccupazione (%)			10,6	10,1	10,0
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		67.768	-0,1	-0,4	0,3
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		39	-0,3	-0,5	0,2
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	708.925	3,5	2,0	1,8
7. Costo del lavoro		41.409	2,2	1,3	1,3

TABELLA III.1-5 CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2018	2019	2020
	B.9	% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ indebitamento netto con il resto del mondo		2,6	2,8	2,7
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		2,5	2,9	2,9
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		0,0	-0,1	-0,2
Conto capitale		0,0	0,0	0,0
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	4,7	5,0	4,9
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	EDP B.9	-2,2	-2,2	-2,2
4. Discrepanza statistica				

TABELLA III.1-6 QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codific a ESA	2019	2020	2021	2022
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-2,5	-2,5	-2,0	-1,6
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,1	0,1	0,1	0,1
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,1	0,1	0,1	0,1
2. Spesa per interessi	EDP D.41	3,4	3,3	3,1	2,9
3. Saldo primario		1,3	1,1	1,3	1,6
4. Una-Tantum e altre misure temporanee		0,1	0,1	0,1	0,1
5. Tasso di crescita reale		0,1	0,6	1,0	1,0
6. Tasso di crescita potenziale (%)		0,5	0,5	0,6	0,6
<i>contributi :</i>					
- lavoro		0,4	0,2	0,3	0,2
- capitale		0,1	0,1	0,1	0,2
- produttività totale dei fattori		0,1	0,2	0,2	0,2
7. Output gap (% del PIL potenziale)		-1,8	-1,7	-1,3	-1,0
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		-1,0	-0,9	-0,7	-0,5
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		-1,2	-1,2	-1,0	-0,9
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (% del PIL potenziale)		2,3	2,0	2,1	2,1
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (% del PIL potenziale)		-1,2	-1,4	-1,2	-1,0

TABELLA III.1-7 DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2019	2020	2021	2022
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		135,7	135,2	133,4	131,4
2. Variazioni del debito lordo		0,9	-0,5	-1,8	-2,0
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario		-1,3	-1,1	-1,3	-1,6
4. Interessi	EDP D.41	3,4	3,3	3,1	2,9
5. Effetto Stock-flow		0,1	-0,1	0,1	0,1
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		0,1	0,3		
- Accumulazione netta di asset finanziari		0,3	0,0		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		0,0	-0,2		
- Effetti di valutazione del debito e altro		-0,3	-0,4		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		2,6	2,4		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

TABELLA III.1-8 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

	Codifica		
	ESA	2019	2020
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	46,5	47,2
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,3	15,3
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,0	13,8
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,5	13,5
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	1,0	0,9
1.6. Altre entrate		3,6	3,6
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		42,0	42,7
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	48,7	48,5
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,7	9,6
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,6	5,6
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.632	23,0	23,1
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,8
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,4	3,2
2.5. Sussidi	D.3	1,5	1,4
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,3	2,3
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,1	1,0
2.8. Altre uscite		2,2	2,2

TABELLA III.1-9 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA	2019	2020
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali - obiettivo	TR	46,5	46,5
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,3	14,3
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,0	14,1
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,1	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,5	13,5
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	1,0	0,9
1.6. Altre entrate		3,6	3,6
<i>p.m.: Pressione fiscale (D.2+D.5+D.61+D.91-D.995)</i>		41,9	42,0
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	48,7	48,7
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,7	9,6
2.2. Consumi intermedi	P.2	5,6	5,6
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.632	23,0	23,3
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,8	0,8
2.4. Spesa per interessi	EDP D.41	3,4	3,3
2.5. Sussidi	D.3	1,5	1,4
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51	2,3	2,4
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,1	1,0
2.8. Altre uscite		2,2	2,2

TABELLA III.1-10 COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLA REGOLA DELLA SPESA (4.B)

	Codice ESA	2018	2018	2019	2020
		Livello	% PIL	% PIL	% PIL
1. Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE		1.819	0,1	0,1	0,1
1.a di cui spese per investimento interamente coperte da Fondi UE		856	0,0	0,1	0,1
2. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione *		1.382	0,1	0,1	0,0
3. Effetti delle misure di entrata discrezionali		1.625	0,1	0,1	0,1
4. Incrementi di entrata già individuati per legge		0	0	0	0

* calcolata in base all'unemployment gap

TABELLA III.1-11 SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione ¹ in rapporto al PIL si attesta in media al 3,4% nel quinquennio 2015-2019 (3,4% nel 2017). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base della metodologia e dello scenario definito in ambito europeo (<i>Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations</i> , EPC-WGA) ²
Sanità	La spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media al 6,6% nel quinquennio 2015-2019 (6,5% nel 2017). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario nazionale e quello elaborato in ambito europeo (<i>Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations</i> , EPC-WGA) ²
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ³	Nel 2015 la spesa complessiva per le politiche attive del lavoro in rapporto al PIL è risultata pari allo 0,45%, in crescita rispetto allo 0,32% del 2014, alla luce dell'implementazione delle disposizioni della Legge Delega n. 183/2014. Nel biennio 2016 - 2017, pur non essendo ancora disponibile il dato complessivo di spesa sulle politiche attive del lavoro, dall'analisi delle misure rientranti nella categoria di Incentivo all'occupazione è possibile registrare una crescita della spesa. In particolare si tratta delle misure relative agli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, per le assunzioni effettuate nel 2015 (L. n. 190/2014, Legge di stabilità 2015): 6 miliardi 360 milioni di euro nel 2016 e 5 miliardi 416 milioni nel 2017. In aggiunta si considera l'incrementato contributo fornito dal Bonus biennale (legge 208/2015 art.1 c.178), che passa da 354 milioni nel 2016 a 968 milioni nel 2017, per le assunzioni effettuate nel 2016, nonché il proseguimento delle misure legate al programma "Garanzia Giovani". Con riferimento a quest'ultima categoria, oltre agli incentivi all'assunzione per i giovani ammessi al programma, cresciuto nel biennio 2016 e 2017 (circa 100 milioni di euro), si aggiunge quello per giovani 16-24 anni delle aree poco sviluppate, per le assunzioni effettuate nel 2017 (pari a circa 172 milioni di euro - D.D. n. 367 del 16/11/2016). Per il complesso degli elementi disponibili, nel 2017 la spesa per le politiche attive del lavoro, nell'ambito degli incentivi all'occupazione, appare in linea con quella osservata nel 2016, in cui era stato rilevato un consistente incremento rispetto al 2015.

¹ L'aggregato corrisponde alla definizione adottata in ambito EPC-WGA. Comprende i livelli di istruzione ISCED 1-6 secondo la classificazione OECD. Non comprende la spesa per istruzione degli adulti (formazione permanente) e la scuola dell'infanzia (*pre-primary*)

² Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato (2019), "*Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, Luglio 2019*" e Nota di Aggiornamento al DEF 2019.
http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit-i/Spesa-soci/Attivita_di_previsione_RGS/2019/Rapporto-n-20.pdf

³ La spesa per interventi di politica occupazionale e del lavoro include la spesa per le politiche attive e per servizi di orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro.
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di bilancio	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: Disattivazione totale dell'aumento IVA per il 2020 e parziale per gli anni successivi	D.2	efficacia immediata	E	-1,269	-0,558	-0,180
Cuneo fiscale	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale e il costo del lavoro Contenuto delle misure: Viene istituito un Fondo per l'avvio di un percorso strutturale di riduzione del cuneo fiscale sui lavoratori, le cui modalità sono da definire con appositi provvedimenti normativi.	D.5	successivi provvedimenti normativi	E	-0,165	-0,268	-0,261
Agevolazioni fiscali per Industria 4.0	Motivazione: Stabilizzare le agevolazioni fiscali per Industria 4.0 Contenuto delle misure: a) Estensione al triennio del Iperammortamento, con una supervalutazione del 170% degli investimenti in beni nuovi, strumentali, materiali e ad alto contenuto tecnologico, atti a favorire i processi di trasformazione tecnologica in chiave Industria 4.0 e in maniera sostenibile ed ecocompatibile b) Estensione al triennio del Superammortamento, con una supervalutazione del 130% degli investimenti in beni strumentali nuovi. Per chi beneficia dell'Iperammortamento possibilità di fruire anche di una supervalutazione del 140% per gli investimenti in beni strumentali immateriali (software e sistemi IT)	D.5	efficacia immediata	E	0,000	-0,030	-0,059
Incentivi per Industria 4.0	Motivazione: Stabilizzare gli incentivi per Industria 4.0 e aumentare la competitività delle imprese in situazioni di svantaggio Contenuto delle misure: a) Rifinanziamento del Fondo centrale per le PMI per il prossimo triennio, per sostenere l'accesso al credito delle PMI, incluse le start-up innovative e le imprese che acquistano beni strumentali ad uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali (secondo la "Nuova Sabatini") b) Proroga del credito di imposta per spese relative al personale dipendente impegnato nelle attività di Formazione 4.0. c) Rifinanziamento delle agevolazioni cd. "Nuova Sabatini" d) Proroga al 2020 del credito di imposta per le imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e) Proroga al 2020 del credito di imposta per le imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone terremotate centro Italia	D.9	efficacia immediata	S	-0,007	-0,050	-0,041

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
Politiche per la famiglia	Motivazione: Promuovere politiche di sostegno alla famiglia Contenuto delle misure: Fondo per promuovere politiche di sostegno alla famiglia, anche tramite l'assegno di natalità e contributi per gli asili nido	D.62	delega collegata alla manovra	S	-0,033	-0,056	-0,065
Sostegno per i diversamente abili	Motivazione: Riordino della disciplina in materia di sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza Contenuto delle misure: a) Costituzione del "Fondo per la disabilità" per attuare la delega in materia, collegata alla manovra finanziaria b) Nuove risorse per il diritto al lavoro dei lavoratori diversamente abili c) Nuove risorse per le esigenze di mobilità dei diversamente abili d) Nuove risorse per assistenza	D.62	delega collegata alla manovra	S	-0,005	-0,014	-0,025
Detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie e eco-bonus	Motivazione: Favorire gli investimenti sul patrimonio edilizio, anche per aumentare la resilienza e sostenibilità Contenuto delle misure: 1) Proroga al 31 dicembre 2020 della detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 2) Proroga al 31 dicembre 2020 della detrazione al 50 o 65 per cento per gli interventi di efficienza energetica come l'installazione di pannelli solari, di impianti dotati di caldaie a condensazione almeno in classe A con sistemi di termoregolazione evoluti, di micro-cogeneratori, di dispositivi per il controllo da remoto degli impianti (da suddividere in 10 quote annuali), anche per gli immobili degli Istituti autonomi per le case popolari 3) Proroga per il 2020 della detrazione per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione 4) Introduzione per il 2020 di una detrazione dell'90% per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici ("Bonus facciate")	D.5	efficacia immediata	E	0,002	-0,036	-0,064
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti, la messa in sicurezza del territorio e la sostenibilità ambientale Contenuto delle misure: Un Fondo nazionale pluriennale per investimenti in infrastrutture pubbliche e sostegno agli investimenti privati per materie di competenze dello Stato, con particolare attenzione a investimenti volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la riduzione del divario tra il sud e il nord e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali	P.51	da ripartire tramite un DPCM	S	-0,010	-0,027	-0,052

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
Rilancio investimenti a livello territoriale	Motivazione: Favorire gli investimenti a livello territoriale Contenuto delle misure: Un Fondo pluriennale per gli investimenti degli enti territoriali	D.9	da ripartire tramite un DPCM	S	-0,028	-0,054	-0,104
Altri interventi a livello territoriale	Motivazione: Altri interventi a livello territoriale Contenuto delle misure: a) risorse per il sostegno alla fusione dei piccoli comuni b) un fondo per le Regioni a Stato Speciale, per la conclusione degli accordi conseguenti alcune sentenze della Corte Costituzionale	P.2 e D.3	efficacia immediata	S	-0,015	-0,022	-0,022
Cashback	Motivazione: Promuovere forme di pagamento tracciabile Contenuto delle misure: In settori in cui è ancora diffuso l'uso del contante, verrà premiato chi paga con strumenti tracciabili	D.759	efficacia immediata	S	0,000	-0,161	-0,156
Sanità	Motivazione: Riduzione del superticket Contenuto delle misure: Riduzione del cd. superticket sanitario che a seconda delle Regioni può arrivare fino a 10 euro sulle visite specialistiche e prestazioni diagnostiche, senza alcuna riduzione di risorse al settore	D.62	efficacia immediata	E	-0,009	-0,026	-0,026
Politiche invariate	Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta. Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni di pace, la proroga dello stato emergenza per il sisma Centro Italia e delle misure di prevenzione rischio sismico della protezione civile, Operazione Strade Sicure e le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti del personale dello Stato 2019-2021, nonché ulteriori risorse a partire dal 2022	varie (in maggior parte P.2)	efficacia immediata	S	-0,047	-0,107	-0,106
Revisione e rimodulazione della spesa a livello centrale	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato Contenuto delle misure: a) Risparmi prodotti attraverso la revisione delle procedure amministrative o organizzative, il definanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità e la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa b) Rimodulazione di altre spese in base alle priorità e della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori, mantenendo comunque invariato il totale nel tempo.	varie	efficacia immediata	S	0,133	0,125	0,111

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2020 % PIL	2021 % PIL	2022 % PIL
Contrasto evasione ed elusione fiscale	<p>Motivazione: Contrastare l'evasione fiscale e contributiva e le frodi fiscali</p> <p>Contenuti delle misure: Le nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali agiscono, in particolare, su:</p> <p>a) la filiera della distribuzione dei carburanti (tra cui, disposizioni volte a limitare i casi di utilizzo della dichiarazione d'intento per la non applicazione dell'IVA, a modificare i requisiti di affidabilità e onorabilità dei soggetti operanti nei vari passaggi della filiera distributiva, l'obbligo per i depositi fiscali sopra una certa soglia di adottare il sistema informatizzato cd. Infoil per la gestione dei prodotti energetici, la trasmissione telematica del cd. DAS per il trasporto di carburanti e dei quantitativi di energia elettrica e di gas naturale trasportati e forniti ai consumatori finali)</p> <p>b) gli strumenti per il contrasto delle indebite compensazioni di crediti effettuate tramite modello F24 (tra cui l'obbligo della presentazione telematica del modello F24 e misure che inibiscono l'utilizzo delle compensazione ai destinatari di provvedimenti di cessazione della partita IVA) e il divieto dell'utilizzo della compensazione da parte dell'accollante nel caso di accollo di debiti di imposta altrui</p> <p>c) l'estensione anche ai soggetti privati della trasmissione di dati per poter usufruire della non applicazione dell'IVA nel caso di acquisto intracomunitario di veicoli</p> <p>d) strumenti per l'inasprimento dell'accertamento in materia di giochi</p> <p>e) interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione di strumenti di pagamento tracciabili</p> <p>f) regime del reverse charge per contrastare l'illecita somministrazione di manodopera e introduzione di un meccanismo che pone a carico del committente l'obbligo del versamento delle trattenute effettuate dall'impresa appaltatrice o affidataria e dalle imprese subappaltatrici</p>	D.2	efficacia immediata	E	0,181	0,260	0,237
Tassazione sui giochi	<p>Motivazione: Revisione della tassazione sui giochi</p> <p>Contenuti delle misure: Viene incrementato il prelievo erariale unico applicabile agli apparecchi da intrattenimento ed effettuati altri interventi minori nel settore</p>	D.2	efficacia immediata	E	0,031	0,027	0,034

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa/ Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
Revisione delle tax expenditures	<p>Motivazione: Revisione delle tax expenditures</p> <p>Contenuto delle misure:</p> <p>a) Introduzione di un soglia di reddito oltre la quale l'agevolazione IRPEF relativa a oneri detraibili al 19% si azzererebbe con gradualità; sono fatte salve le detrazioni per spese per interessi passivi sui mutui</p> <p>b) Introduzione di un'imposta di bollo a 2,4 euro per foglio per i certificati rilasciati da organi dell'autorità giudiziaria relativi alla materia penale</p> <p>c) Innalzamento delle imposte ipotecaria e catastale sui trasferimenti immobiliari soggetti all'imposta di registro (Prima casa, altri immobili) da euro 50 a euro 150 ciascuna e, contestualmente, al fine di equiparare il prelievo tributario di queste imposte sui trasferimenti immobiliari, viene prevista la riduzione da euro 200 a euro 150 per ciascuna imposta sui trasferimenti immobiliari soggetti ad IVA (Prima casa e altri immobili).</p> <p>d) Riduzione delle esenzioni vigenti per i buoni pasto cartacei a 4 euro e contestuale aumento dell'esenzione a 8 euro per i buoni pasto elettronici</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,012	0,019	0,016
Promuovere la sostenibilità dell'ambiente	<p>Motivazione: Promuovere una maggiore sostenibilità ambientale</p> <p>Contenuto delle misure:</p> <p>Vengono rivisti alcuni sussidi dannosi e attivata la leva fiscale per promuovere una maggiore sostenibilità dell'ambiente:</p> <p>a) Eliminazione del beneficio sul gasolio utilizzato per il trasporto di merci e passeggeri dei veicoli di categoria Euro3 + Euro4 dal 2021</p> <p>b) Introduzione di una tassa per prodotti inquinanti impiegati per la produzione di energia</p> <p>c) Incremento dal 30% al 100% nella determinazione della base imponibile ai fini IRPEF del reddito ritraibile per le auto aziendali più inquinanti</p> <p>d) Introduzione di una imposta sugli imballaggi di plastica con decorrenza dal 1° giugno 2020 (aliquota 1 euro per kg)</p>	D.2	efficacia immediata	E	0,099	0,136	0,120
Riequilibrare il regime di tassazione	<p>Motivazione: Riequilibrare il regime di tassazione</p> <p>Contenuto delle misure:</p> <p>a) Per limitare abusi, viene abrogata "flat tax" per le persone fisiche esercenti attività d'impresa o di lavoro autonomo con redditi compresi tra 65.000 euro e 100.000 euro</p> <p>b) Vengono rivisti i parametri del "regime dei minimi" con limiti di spese personale 20.000 euro, limite beni strumentali 20.000 euro, regime analitico determinazione reddito, regime premiale fatturazione elettronica, esclusione se reddito > 30.000 euro</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,014	0,104	0,073

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (5.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate/ Spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
Deducibilità poste avviamento pregresse	Motivazione: Deducibilità poste avviamento pregresse Contenuto delle misure: "Blocco" per il periodo d'imposta 2019 delle seguenti deduzioni: Deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti; Differimento in dieci esercizi della deducibilità, ai fini IRES e IRAP, della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dall'applicazione dell'IFRS 9; Rimodulazione deducibilità DTA su avviamento.	D.5	efficacia immediata	E	0,090	0,000	0,000
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture	varie		E	0,173	0,090	0,113
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie		S	0,017	0,048	0,026
Altro entrate / interventi	Altro entrate / interventi	varie		E	-0,007	-0,018	-0,036
Altro spese / interventi	Altro spese / interventi	varie		S	-0,058	-0,070	-0,083
				TOTALE	-0,898	-0,686	-0,550

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di bilancio	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale Contenuto delle misure: Disattivazione totale dell'aumento IVA per il 2020 e parziale per gli anni successivi	D.2	efficacia immediata	E	-1,269	-0,558	-0,180
Cuneo fiscale	Motivazione: Ridurre la pressione fiscale e il costo del lavoro Contenuto delle misure: Viene istituito un Fondo per l'avvio di un percorso strutturale di riduzione del cuneo fiscale sui lavoratori, le cui modalità sono da definire con appositi provvedimenti normativi.	D.5	successivi provvedimenti normativi	E	-0,165	-0,268	-0,261
Agevolazioni fiscali per Industria 4.0	Motivazione: Stabilizzare le agevolazioni fiscali per Industria 4.0 Contenuto delle misure: a) Estensione al triennio del lperammortamento, con una supervalutazione del 170% degli investimenti in beni nuovi, strumentali, materiali e ad alto contenuto tecnologico, atti a favorire i processi di trasformazione tecnologica in chiave Industria 4.0 e in maniera sostenibile ed ecocompatibile b) Estensione al triennio del Superammortamento, con una supervalutazione del 130% degli investimenti in beni strumentali nuovi. Per chi beneficia dell'iperammortamento possibilità di fruire anche di una supervalutazione del 140% per gli investimenti in beni strumentali immateriali (software e sistemi IT)	D.5	efficacia immediata	E	0,000	-0,030	-0,059
Incentivi per Industria 4.0	Motivazione: Stabilizzare gli incentivi per Industria 4.0 e aumentare la competitività delle imprese in situazioni di svantaggio Contenuto delle misure: a) Rifinanziamento del Fondo centrale per le PMI per il prossimo triennio, per sostenere l'accesso al credito delle PMI, incluse le start-up innovative e le imprese che acquistano beni strumentali ad uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali (secondo la "Nuova Sabatini") b) Proroga del credito di imposta per spese relative al personale dipendente impegnato nelle attività di Formazione 4.0. c) Rifinanziamento delle agevolazioni cd. "Nuova Sabatini" d) Proroga al 2020 del credito di imposta per le imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e) Proroga al 2020 del credito di imposta per le imprese che acquistano beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone terremotate centro Italia	D.9	efficacia immediata	S	-0,007	-0,050	-0,041
Politiche per la famiglia	Motivazione: Promuovere politiche di sostegno alla famiglia Contenuto delle misure: Fondo per promuovere politiche di sostegno alla famiglia, anche tramite l'assegno di natalità e contributi per gli asili nido	D.62	delega collegata alla manovra	S	-0,033	-0,056	-0,065

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
Sostegno per diversamente abili	<p>Motivazione: Riordino della disciplina in materia di sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza</p> <p>Contenuto delle misure:</p> <p>a) Costituzione del "Fondo per la disabilità" per attuare la delega in materia, collegata alla manovra finanziaria</p> <p>b) Nuove risorse per il diritto al lavoro dei lavoratori diversamente abili</p> <p>c) Nuove risorse per le esigenze di mobilità dei diversamente abili</p> <p>d) Nuove risorse per assistenza</p>	D.62	delega collegata alla manovra	S	-0,005	-0,014	-0,025
Detrazioni fiscali per ristrutturazioni edilizie e eco-bonus	<p>Motivazione: Favorire gli investimenti sul patrimonio edilizio, anche per aumentare la resilienza e sostenibilità</p> <p>Contenuto delle misure:</p> <p>1) Proroga al 31 dicembre 2020 della detrazione per gli interventi di ristrutturazione edilizia al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali).</p> <p>2) Proroga al 31 dicembre 2020 della detrazione al 50 o 65 per cento per gli interventi di efficienza energetica come l'installazione di pannelli solari, di impianti dotati di caldaie a condensazione almeno in classe A con sistemi di termoregolazione evoluti, di micro-cogeneratori, di dispositivi per il controllo da remoto degli impianti (da suddividere in 10 quote annuali), anche per gli immobili degli Istituti autonomi per le case popolari</p> <p>3) Proroga per il 2020 della detrazione per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione</p> <p>4) Introduzione per il 2020 di una detrazione dell'90% per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici ("Bonus facciate")</p>	D.5	efficacia immediata	E	0,002	-0,036	-0,064
Rilancio investimenti a livello nazionale	<p>Motivazione: Favorire gli investimenti, la messa in sicurezza del territorio e la sostenibilità ambientale</p> <p>Contenuto delle misure:</p> <p>Un Fondo nazionale pluriennale per investimenti in infrastrutture pubbliche e sostegno agli investimenti privati per materie di competenze dello Stato, con particolare attenzione a investimenti volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la riduzione del divario tra il sud e il nord e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali</p>	P.51	da ripartire tramite un DPCM	S	-0,010	-0,027	-0,052
Cashback	<p>Motivazione: Promuovere forme di pagamento tracciabile</p> <p>Contenuto delle misure:</p> <p>In settori in cui è ancora diffuso l'uso del contante, verrà premiato chi paga con strumenti tracciabili.</p>	D.759	efficacia immediata	S	0,000	-0,161	-0,156
Politiche invariate	<p>Motivazione: Garantire la continuità di interventi la cui decisione di finanziamento è annualmente riproposta.</p>	varie (in maggior parte)	efficacia immediata	S	-0,047	-0,107	-0,106

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2020 % PIL	2021 % PIL	2022 % PIL
	Contenuto delle misure: Include, tra gli altri, il rifinanziamento delle missioni di pace, la proroga dello stato emergenza per il sisma Centro Italia e delle misure di prevenzione rischio sismico della protezione civile, Operazione Strade Sicure e le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti del personale dello Stato 2019-2021, nonché ulteriori risorse a partire dal 2022	P.2)					
Revisione e rimodulazione della spesa a livello centrale	Motivazione: Razionalizzazione e revisione della spesa delle amministrazioni centrali dello Stato Contenuto delle misure: a) Risparmi prodotti attraverso la revisione delle procedure amministrative o organizzative, il definanziamento di progetti in relazione alla loro efficacia o priorità e la revisione dei meccanismi o parametri che determinano le esigenze di spesa b) Rimodulazione di altre spese in base alle priorità e della tempistica dei trasferimenti a vari enti in base alle effettive esigenze dello stato di avanzamento dei lavori, mantenendo comunque invariato il totale nel tempo.	varie	efficacia immediata	S	0,133	0,125	0,111
Contrasto evasione ed elusione fiscale	Motivazione: Contrastare l'evasione fiscale e contributiva e le frodi fiscali Contenuti delle misure: Le nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali agiscono, in particolare, su: a) la filiera della distribuzione dei carburanti (tra cui, disposizioni volte a limitare i casi di utilizzo della dichiarazione d'intento per la non applicazione dell'IVA, a modificare i requisiti di affidabilità e onorabilità dei soggetti operanti nei vari passaggi della filiera distributiva, l'obbligo per i depositi fiscali sopra una certa soglia di adottare il sistema informatizzato cd. Infoil per la gestione dei prodotti energetici, la trasmissione telematica del cd. DAS per il trasporto di carburanti e dei quantitativi di energia elettrica e di gas naturale trasportati e forniti ai consumatori finali) b) gli strumenti per il contrasto delle indebitate compensazioni di crediti effettuate tramite modello F24 (tra cui l'obbligo della presentazione telematica del modello F24 e misure che inibiscono l'utilizzo delle compensazioni ai destinatari di provvedimenti di cessazione della partita IVA) e il divieto dell'utilizzo della compensazione da parte dell'accollante nel caso di accollo di debiti di imposta altrui c) l'estensione anche ai soggetti privati della trasmissione di dati per poter usufruire della non applicazione dell'IVA nel caso di acquisto intracomunitario di veicoli d) strumenti per l'inasprimento dell'accertamento in materia di giochi e) interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione di strumenti di pagamento tracciabili f) regime del reverse charge per contrastare l'illecita somministrazione di manodopera e	D.2	efficacia immediata	E	0,181	0,260	0,237

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2020	2021	2022
					% PIL	% PIL	% PIL
	introduzione di un meccanismo che pone a carico del committente l'obbligo del versamento delle trattenute effettuate dall'impresa appaltatrice o affidataria e dalle imprese subappaltatrici						
Tassazione sui giochi	Motivazione: Revisione della tassazione sui giochi Contenuti delle misure: Viene incrementato il prelievo erariale unico applicabile agli apparecchi da intrattenimento ed effettuati altri interventi minori nel settore	D.2	efficacia immediata	E	0,031	0,027	0,034
Revisione delle tax expenditures	Motivazione: Revisione delle tax expenditures Contenuto delle misure: a) Introduzione di un soglia di reddito oltre la quale l'agevolazione IRPEF relativa a oneri detraibili al 19% si azzererebbe con gradualità; sono fatte salve le detrazioni per spese per interessi passivi sui mutui b) Introduzione di un'imposta di bollo a 2,4 euro per foglio per i certificati rilasciati da organi dell'autorità giudiziaria relativi alla materia penale c) Innalzamento delle imposte ipotecaria e catastale sui trasferimenti immobiliari soggetti all'imposta di registro (Prima casa, altri immobili) da euro 50 a euro 150 ciascuna e, contestualmente, al fine di equiparare il prelievo tributario di queste imposte sui trasferimenti immobiliari, viene prevista la riduzione da euro 200 a euro 150 per ciascuna imposta sui trasferimenti immobiliari soggetti ad IVA (Prima casa e altri immobili). d) Riduzione delle esenzioni vigenti per i buoni pasto cartacei a 4 euro e contestuale aumento dell'esenzione a 8 euro per i buoni pasto elettronici	D.5	efficacia immediata	E	0,012	0,019	0,016
Promuovere la sostenibilità dell'ambiente	Motivazione: Promuovere una maggiore sostenibilità ambientale Contenuto delle misure: Vengono rivisti alcuni sussidi dannosi e attivata la leva fiscale per promuovere una maggiore sostenibilità dell'ambiente: a) Eliminazione del beneficio sul gasolio utilizzato per il trasporto di merci e passeggeri dei veicoli di categoria Euro3 + Euro4 dal 2021 b) Introduzione di una tassa per prodotti inquinanti impiegati per la produzione di energia c) Incremento dal 30% al 100% nella determinazione della base imponibile ai fini IRPEF del reddito ritraibile per le auto aziendali più inquinanti d) Introduzione di una imposta sugli imballaggi di plastica con decorrenza dal 1° giugno 2020 (aliquota 1 euro per kg)	D.2	efficacia immediata	E	0,099	0,136	0,120
Riequilibrare il regime di tassazione	Motivazione: Riequilibrare il regime di tassazione Contenuto delle misure: a) Per limitare abusi, viene abrogata "flat tax" per le persone fisiche esercenti attività	D.5	efficacia immediata	E	0,014	0,104	0,073

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)							
Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Principio contabile	Stato di adozione	Effetti finanziari			
				Entrate /spese	2020 % PIL	2021 % PIL	2022 % PIL
	d'impresa o di lavoro autonomo con redditi compresi tra 65.000 euro e 100.000 euro b) Vengono rivisti i parametri del "regime dei minimi" con limiti di spese personale 20.000 euro, limite beni strumentali 20.000 euro, regime analitico determinazione reddito, regime premiale fatturazione elettronica, esclusione se reddito>30.000 euro						
Deducibilità poste avviamento pregresse	Motivazione: Deducibilità poste avviamento pregresse Contenuto delle misure: "Blocco" per il periodo d'imposta 2019 delle seguenti deduzioni: Deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti; Differimento in dieci esercizi della deducibilità, ai fini IRES e IRAP, della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dall'applicazione dell'IFRS 9; Rimodulazione deducibilità DTA su avviamento.	D.5	efficacia immediata	E	0,090	0,000	0,000
Altro entrate / coperture	Altro entrate / coperture	varie		E	0,173	0,090	0,113
Altro spese / coperture	Altro spese / coperture	varie		S	0,017	0,048	0,026
Altro entrate / interventi	Altro entrate / interventi	varie		E	-0,007	-0,018	-0,036
Altro spese / interventi	Altro spese / interventi	varie		S	-0,058	-0,070	-0,083
TOTALE					-0,847	-0,584	-0,398

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy	
<p>Racc. 1 - Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1 per cento nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6 per cento del PIL. Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL [...]</p>	Per gli obiettivi di finanza pubblica si rimanda alle tabelle precedenti.	SALDI DI FINANZA Finanza pubblica	
	Sono state definite le modalità di attuazione del Piano straordinario di dismissioni, che comprende immobili per un valore stimato di circa 1,2 miliardi nel triennio 2019-2021. Al conseguimento degli obiettivi fissati per il 2019-2021, contribuiranno anche i proventi derivanti dalla dismissione degli immobili di provenienza pubblica per 610 milioni conferiti a fondi immobiliari gestiti da Invimit Sgr.	DEBITO PUBBLICO Dismissioni	
	Gli introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari saranno pari a 0,2 punti annui nel triennio 2020-2022.	DEBITO PUBBLICO Privatizzazioni	
	Previsto un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL nel 2020 da misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità.	CONTENIMENTO DELLA SPESA Finanza pubblica	
	Introdotte disposizioni ordinamentali in materia di gestione contabile del bilancio dello Stato per assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie compatibile con la tempistica di realizzazione degli investimenti. Introdotta la riforma del Testo unico in materia di contabilità e Tesoreria.	SEMPLIFICAZIONI CONTABILI Finanza pubblica	
	<p>Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]</p>	Misure di semplificazione fiscale volte a ridurre i tempi di attesa e il carico amministrativo per i contribuenti e a rendere più efficaci i controlli da parte dell'Amministrazione. Previsto un disegno di legge collegato alla Legge di Bilancio.	SEMPLIFICAZIONI FISCALI Politica fiscale
		Per ridurre il costo del lavoro, sono state riviste le tariffe dei premi e contributi INAIL per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.	CONTRIBUTI INAIL Politica fiscale
		Si intende ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e a tal fine è previsto un disegno di legge collegato alla manovra di bilancio. L'impegno necessario alla riduzione del cuneo fiscale nel 2020 è valutato in 0,16 punti percentuali di PIL e 0,26 punti nel 2021.	CUNEO FISCALE Politica fiscale
		La riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente è una priorità del Governo. La revisione dei sussidi, in parte anche di quelli ambientali, consentirà nel complesso di aumentare il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL. La revisione delle agevolazioni fiscali sarà mirata e orientata a rendere il sistema tributario più equo.	TAX EXPENDITURES Politica fiscale
		Facilitazioni fiscali per il rientro dei cervelli (cd "impatriati", ricercatori e docenti) ed estensione dei benefici per coloro che trasferiscono la residenza in Italia a partire dal 2020. È stata estesa la durata del regime di favore fiscale da 4 a 6 anni per i docenti e ricercatori. In particolare, il regime prevede: abbattimento dell'imponibile dal 50 al 70 per cento per ulteriori 5 periodi di imposta in presenza di specifiche condizioni. Regime di favore per i soggetti che avviano un'impresa in Italia.	RIENTRO DEI LAVORATORI E IMPRENDITORI DALL'ESTERO Politica fiscale
Incremento progressivo della quota di deducibilità dal reddito d'impresa e dal reddito professionale dell'IMU dovuta sui beni strumentali, che diventerà totalmente deducibile a decorrere dal 2023. Parallelamente, è allo studio una possibile razionalizzazione delle imposte IMU e TASI.		IMU E TASI Politica fiscale	
Riduzione aliquota dell'IRES agevolata (dal 22,5 per cento del 2019 al 20 per cento del 2023) sui redditi corrispondenti agli utili reinvestiti in azienda. Allo studio la possibilità di sostituirla con la reintroduzione dell'ACE.		RIDUZIONE IRES Politica fiscale	
Imposta del 3 per cento sui ricavi delle grandi imprese che forniscono servizi digitali sul territorio dello Stato (Web Tax) a partire dal 2020.		WEB TAX Politica fiscale	
Obbligo, dal 2021, per le piattaforme digitali di trasmettere i dati delle vendite effettuate per loro tramite, in attuazione della Direttiva UE sull'IVA nel commercio elettronico.		IVA PER VENDITA SU PIATTAFORME DIGITALI Politica fiscale	

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Il Governo intende rafforzare la lotta all'evasione fiscale (tax gap totale di 110 miliardi annui): la stima di recupero di introiti è di circa 8 miliardi nel biennio 2020-2021.	CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE Politica fiscale
	Dal 1° luglio 2019 è in vigore l'obbligo dello scontrino elettronico per i soggetti che esercitano il commercio al minuto e le attività similari. Dal primo gennaio 2020 è prevista l'istituzione della lotteria degli scontrini. Si intende aumentare l'utilizzo di strumenti elettronici di pagamento, anche attraverso la riduzione dei costi di transazione e meccanismi incentivanti nei settori dove il tax gap risulta elevato.	CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE Politica fiscale
	Potenziamento degli indici sintetici di affidabilità (ISA) che costituiscono il principale strumento di promozione della compliance fiscale di piccole e medie imprese e professionisti.	TAX COMPLIANCE Politica fiscale
	Disegno di legge per riordino dei giochi, a completamento della manovra di bilancio 2020-2022.	RIFORMA FISCALE Politica fiscale
Racc. 1 - Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica.	Si prevede la proroga delle misure 'Opzione Donna' e 'APE sociale'.	SISTEMA PREVIDENZIALE Lavoro e welfare
Racc. 2 - Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso. Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili. Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità. [...]	Rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione a carico del quale prevedere interventi di sostegno ai soggetti in difficoltà nel mercato del lavoro; misure in favore dei lavoratori disabili.	POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO Lavoro e welfare
	Verrà rafforzato il contrasto al lavoro sommerso, in particolare il caporalato. Sarà istituito un Osservatorio Nazionale del Lavoro.	OCCUPAZIONE Lavoro e welfare
	Istituzione di un Piano nazionale per la famiglia (c.d. <i>Family Act</i>) per il rafforzamento delle misure di sostegno alle famiglie. Fra gli interventi vi sono: misure volte a incrementare la possibilità di accesso agli asili nido e il potenziamento del supporto economico alle famiglie per le relative spese.	PIANO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA Sostegno alla famiglia
	Prevista l'implementazione di un 'Piano Casa'. (cfr. Tab. 6b)	PIANO PER LA CASA Sostegno alla famiglia
	Proroga e potenziamento del congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente	SERVIZI PER LA FAMIGLIA Sostegno al lavoro femminile
Racc. 2 - [...] Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	Emanato un bando per la selezione di docenti, esperti in materia di scuola digitale. (cfr. Tab. 6b)	SCUOLA DIGITALE Istruzione e competenze
	Potenziamento del Piano Nazionale della Scuola Digitale. (cfr. Tab. 6b)	SCUOLA DIGITALE Istruzione e competenze
	Aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (PEI). (cfr. Tab. 6b)	DISABILI Istruzione e competenze
Racc. 3 - Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. [...]	Revisione delle norme contenute del Codice degli Appalti, al fine dell'adozione di un nuovo Testo Unico. Attuazione delle norme contenute nel decreto 'Sblocca Cantieri'.	APPALTI PUBBLICI Investimenti
	Piano Straordinario per la promozione del <i>Made in Italy</i> e l'Attrazione degli Investimenti. La tutela del <i>Made in Italy</i> riguarderà anche la valorizzazione del turismo e dell'industria culturale e il settore agricolo e agroalimentare anche attraverso il Piano Strategico del Turismo 2017-2022.	MADE IN ITALY
	Introduzione del 'marchio storico di interesse nazionale', e del Fondo per la tutela di tali marchi.	Investimenti
	Modifiche al Testo Unico dell'edilizia, per razionalizzare la disciplina, nonché per favorire i processi di riduzione del consumo del suolo e di rigenerazione urbana.	TESTO UNICO DELL'EDILIZIA Investimenti

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	Piano 'Rinascita urbana' per la riqualificazione urbana al fine di contrastare il degrado edilizio, la carenza di servizi e migliorare la sicurezza urbana.	RIQUALIFICAZIONE URBANA Investimenti
	In corso di approvazione lo schema di decreto per l'attuazione del Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli comuni.	RIQUALIFICAZIONE PICCOLI COMUNI Investimenti
	Green New Deal per la transizione ecologica. Saranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi per 15 anni (cfr. Tab. 6b). Gli interventi del Governo saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e intelligenza artificiale).	GREEN NEW DEAL Investimenti
	Manutenzione e potenziamento delle infrastrutture stradali, marittime e ferroviarie: Piano per la messa in sicurezza del territorio. Aggiornamento del Contratto di Programma RFI 2017-2021 con potenziamento dell'intermodalità con porti ed aeroporti.	INFRASTRUTTURE VIARIE Investimenti
	Investimenti relativi al Piano 'Impresa 4.0', alle Strategie nazionali sulla tecnologia Blockchain e sull'Intelligenza Artificiale e alla Strategia nazionale per Banda Ultra Larga e sviluppo della tecnologia 5G (cfr. Tab. 6b). Erogazione di un voucher alle PMI per prestazioni consulenziali finalizzate a processi di trasformazione tecnologica e digitale nell'ambito del Piano nazionale 'Impresa 4.0'.	IMPRESA 4.0 e COMPETENZE 4.0
	Proroga al 2020 del super-ammortamento per investimenti in beni strumentali fino a 2,5 milioni. Incrementate le detrazioni IRPEF e le deduzioni IRES per gli investimenti effettuati in start up e PMI innovative.	
	Istituito il Bonus 'Formazione 4.0' entro il limite massimo annuale di 300 mila euro (per le grandi imprese il limite massimo annuale è di 200 mila euro).	Investimenti
	Approvato dal CdM un decreto legge in materia di sicurezza cibernetica (cfr. Tab. 6b)	CYBERSECURITY Infrastrutture tecnologiche
	Proroga del credito di imposta per R&S al 2023, attraverso l'introduzione di una nuova media di riferimento per calcolare l'incremento agevolabile.	CREDITO D'IMPOSTA PER R&S Investimenti
	Eliminazione dell'obbligo di <i>ruling</i> ai fini della fruizione del <i>Patent Box</i> .	PATENT BOX Investimenti
	È in via di completamento l'iter per rendere operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione che agirà come fondo di fondi attraverso investimenti diretti in <i>start up</i> e PMI innovative.	FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE Infrastrutture tecnologiche
	Previsto un disegno di legge in materia di economia dell'innovazione e attrazione degli investimenti.	ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI Investimenti
	Sono stati definiti gli aspetti organizzativi e funzionali della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici.	CENTRALE PER LA PROGETTAZIONE Investimenti
	Rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) attraverso il Piano Grandi Investimenti ZES favorendo l'insediamento delle imprese con specifici programmi di investimento. Il Piano ha una dotazione di 50 milioni per il 2019, 150 per il 2020 e 100 milioni per il 2021.	ZES Divari territoriali
	Monitoraggio dell'implementazione del vincolo di destinazione del 34 per cento della spesa in conto capitale alle Amministrazioni pubbliche centrali, per investimenti nelle aree del Mezzogiorno	INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO Divari territoriali
	Introdotta un'incentiva fiscale per favorire le aggregazioni di impresa in base al quale le attività fiscali differite (DTA) delle imprese derivanti dall'aggregazione possono trasformarsi in crediti di imposta (versando una quota	CREDITO D'IMPOSTA PER IL SUD Divari territoriali

Racc. 3 - Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. [...]

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
	annua pari al 1.5 per cento della differenza tra le DTA e l'imposta pagata).	
	Sarà rilanciata la Strategia nazionale per le Aree interne, al fine di aumentare i territori coinvolti e l'impatto sul miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità.	AREE INTERNE Divari territoriali
	Introdotte modalità semplificate per le imprese interessate ai fini della chiusura degli interventi agevolati nell'ambito dei Patti territoriali e dei Contratti d'Area. Assegnazione e riprogrammazione delle risorse a favore del Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2021-2027.	PATTI TERRITORIALI Divari territoriali
	A partire dall'anno 2020, è stato costituito un fondo da destinare ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture ed edifici pubblici. (Cfr. Tab.6b)	ENTI TERRITORIALI Qualità delle infrastrutture
	Disegno di legge 'CantierAmbiente' per il potenziamento e la velocizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio.	DISSESTO IDROGEOLOGICO Infrastrutture
	Tassazione ridotta sui redditi per le persone che trasferiscono la loro residenza nelle regioni del Mezzogiorno in Comuni con popolazione non superiore a 20000 abitanti. A partire dal 1° gennaio 2019, i redditi "esteri" possono essere assoggettati a un'imposta sostitutiva del 7% per i primi 5 periodi di imposta.	CREDITO D'IMPOSTA PER IL SUD Divari territoriali
	Misure per l'efficienza della PA per prevenire il fenomeno dell'assenteismo e garantire assunzioni mirate favorendo il ricambio generazionale in tempi rapidi e migliorando il grado di digitalizzazione della PA (Legge Concretezza).	MODERNIZZAZIONE DELLA PA Efficienza della PA
	Presentato un disegno di legge che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il miglioramento della PA. Le deleghe riguardano la riforma del lavoro alle dipendenze della PA, l'accesso al pubblico impiego, il merito e la premialità e il riordino della disciplina della dirigenza.	RIFORMA DELLA PA
Racc. 3 - [...] Migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]	Disegno di legge per una maggiore semplificazione e codificazione normativa.	Efficienza della PA
	Patto per la Salute 2019-2021: rafforzamento del sistema della governance sanitaria; valutazione dei fabbisogni di personale e dei riflessi sulle necessità assunzionali e sulla formazione di base e specialistica; revisione del sistema di compartecipazione al fine di promuovere maggiore equità nell'accesso alle cure; riorganizzazione delle reti di assistenza ospedaliera e territoriale, con particolare riferimento alla cronicità e alle liste di attesa.	SETTORE SANITARIO Efficienza della PA
	In corso di approvazione la riforma costituzionale per la riduzione del numero dei parlamentari da 945 a 600.	RIFORME COSTITUZIONALI Efficienza della PA
	Previsto un disegno di legge per favorire l'autonomia differenziata delle Regioni.	AUTONOMIA DIFFERENZIATA Efficienza della PA
	Previsto un disegno di legge di revisione del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL).	ENTI LOCALI Efficienza della PA
	Attuazione della riforma delle Autorità di sistema portuale prevedendo strumenti operativi di coordinamento tra le stesse Autorità di sistema.	SISTEMA PORTUALE Concorrenza
Racc. 3 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.	Approvato un decreto legge recante modifiche alla disciplina sostanziale e procedurale in materia di poteri speciali (Golden Power) sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.	GOLDEN POWER Concorrenza
Racc. 4 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse	Riforma del processo civile: semplificazione del processo civile monocratico tramite l'individuazione di un rito unico semplificato; modifica degli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita; revisione del codice civile.	EFFICIENZA DELLA GIUSTIZIA CIVILE Giustizia

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Raccomandazioni	Lista delle misure	Area di Policy
quelle già prese in considerazione dal legislatore, con particolare riguardo al regime di insolvenza [...]	Riforma ordinamentale della magistratura: introduzione di modifiche relative all'accesso alla magistratura, al sistema degli illeciti disciplinari e delle incompatibilità dei magistrati; riforma del sistema elettorale del CSM e delle norme che incidono sul suo funzionamento.	MAGISTRATURA E CSM Giustizia
	Rafforzamento della digitalizzazione del processo civile e penale. Riforma dell'organizzazione giudiziaria: introduzione di una dotazione flessibile di magistrati a livello distrettuale; spese di funzionamento degli uffici giudiziari e dell'edilizia giudiziaria.	TEMPI DELLA GIUSTIZIA Giustizia
	Ridefinizione dell'assetto delle strutture periferiche dell'amministrazione giudiziaria. Approvati due disegni di legge governativi: gratuito patrocinio di cui al testo unico delle spese di giustizia; magistratura onoraria.	EFFICACIA ORGANIZZATIVA Giustizia
Racc. 4 - [...] Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.	Riforma del processo penale: riattivazione o rimodulazione di meccanismi processuali deflattivi e misure per razionalizzare, snellire e accelerare il procedimento penale attraverso l'introduzione dello strumento telematico per il deposito degli atti, per le comunicazioni e per le notificazioni.	RIFORMA DEL PROCESSO PENALE Giustizia
	Si rivedono istituti quali la pena accessoria, l'interdizione dai pubblici uffici per alcuni reati contro la PA e l'incapacità a contrattare con essa in presenza di tali reati. A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, è previsto un Disegno di legge per la razionalizzazione delle misure di trasparenza e anticorruzione.	LEGGE ANTICORRUZIONE Giustizia
	Norme in materia di prescrizione: dal 2020 saranno in vigore le nuove norme.	PRESCRIZIONE Giustizia
Racc. 5 - Favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.	Confermate la Garanzie per la Cartolarizzazione delle Sofferenze ('GACS'). Allo studio norme volte a facilitare le operazioni di trasferimento delle inadempienze probabili (UTP) e ampliare le modalità di intervento delle società di cartolarizzazione. Operativo il Fondo della Società di Gestione Attività (SGA), in cui verranno convogliati i crediti semi-deteriorati di natura immobiliare.	SOFFERENZE Sistema bancario
	In via di definizione il processo di riforma del settore del credito cooperativo con la costituzione dei due gruppi facenti capo rispettivamente a ICCREA e a Cassa Centrale Banca.	CREDITO COOPERATIVO Sistema bancario
	In corso di elaborazione il primo decreto correttivo della riforma dell'insolvenza per superare le criticità dell'attuale assetto.	INSOLVENZA Sistema bancario
	Operativo il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR) per i risparmiatori coinvolti dai crac bancari.	FIR Sistema bancario
	Semplificazioni per l'utilizzo del Fondo per la concessione di garanzie destinate alla copertura dei finanziamenti erogati a medie imprese e <i>Small Mid Cup</i> per investimenti in beni materiali.	FONDO CENTRALE DI GARANZIA
	Istituita una sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI destinata alla concessione, a titolo oneroso, di garanzie a copertura di finanziamenti erogati alle imprese fino a 500 dipendenti.	Accesso al credito
	Sarà dato impulso al sostegno al credito e al migliore coordinamento con gli strumenti finanziari di sostegno all' <i>export</i> , di <i>equity</i> e di garanzia, anche attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.	SOSTEGNO AL CREDITO Accesso al credito
	Previsto un disegno di legge per l'istituzione di una Banca degli Investimenti pubblica.	BANCA DEGLI INVESTIMENTI Accesso al credito
	Introdotta la Società di Investimento Semplice (SIS), al fine di gestire direttamente il patrimonio raccolto ed investire in PMI non quotate. Adottate anche misure per agevolare la crescita e l'aggregazione di imprese.	SIS Accesso al credito

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Area di policy
1-Tasso di occupazione [67-69%]	Riforma dei centri per l'impiego (Cpl): quasi tutte le Regioni hanno proceduto all'assunzione dei <i>navigator</i> con funzioni di consulenza dei Cpl e per ogni Regione è stato predisposto un piano operativo.	OCCUPAZIONE Tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro
	Riduzione dei premi assicurativi INAIL contro gli infortuni sul lavoro	OCCUPAZIONE
	Riduzione del cuneo fiscale (cfr. Tab. 6a)	Costo del lavoro
	Proroga del credito di imposta per la formazione digitale nell'ambito del Piano 'Impresa 4.0'. (cfr. Tab. 6a).	OCCUPAZIONE Politiche attive del lavoro
	A settembre è entrato in vigore un decreto legge per garantire la tutela economica e normativa di alcune categorie di lavoratori particolarmente deboli. In particolare il decreto è rivolto ai lavoratori iscritti alla gestione separata, a coloro che operano tramite piattaforme digitali (<i>rider</i>), ai lavoratori socialmente utili (LSU) e di pubblica utilità (LPU) e ai lavoratori disabili.	OCCUPAZIONE Tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro
2 - R&S [1,53% del PIL]	Incrementato di 150 milioni il Fondo per la crescita sostenibile per il sostegno di iniziative di R&S nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente.	FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE R&S
	<i>Voucher Manager</i> per sostenere processi di trasformazione digitale. (cfr. Tab. 6a)	TRASFORMAZIONE DIGITALE R&S
	Rifinanziamento della 'Nuova Sabatini', che consente finanziamenti a tasso agevolato per le PMI per le tecnologie 4.0.	PIANO 'IMPRESA 4.0' R&S
	La realizzazione del <i>Green New Deal</i> consentirà un ripensamento dei modelli produttivi, al fine d'incrementare l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (cfr. Target n.3 e Tab. 6a).	GREEN NEW DEAL R&S
	Rafforzamento del <i>venture capital</i> e del Piano 'Impresa 4.0' e promozione dell'innovazione tecnologica per sostenere le imprese nelle attività di ricerca e innovazione.	VENTURE CAPITAL R&S
	Sperimentazione delle aree 'a zero burocrazia per l'innovazione'.	AREE A ZERO BUROCRAZIA R&S
	Promozione di Strategie nazionali sulla tecnologia <i>Blockchain</i> e sull'Intelligenza Artificiale: i) creato un Fondo per lo sviluppo di dette tecnologie (15 milioni annui dal 2019 al 2021); ii) adottata una prima cornice normativa per la tecnologia <i>Blockchain</i> e gli <i>smart contract</i> ; iii) la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale è stata sottoposta a consultazione pubblica.	INNOVAZIONE <i>Blockchain</i> e intelligenza artificiale
	Strategia nazionale per Banda Ultra Larga e sviluppo della tecnologia 5G: approvato nel 2019 il lancio della seconda fase del Piano per intervenire nelle 'aree grigie' del Paese e sostenere la domanda di servizi ultraveloci attraverso i <i>voucher</i> per la connettività.	BANDA LARGA Tecnologia 5G
	In via di completamento l'iter per rendere operativo il Fondo Nazionale Innovazione (FNI). (cfr. Tab. 6a).	FONDO NAZIONALE INNOVAZIONE R&S
	Approvato un decreto legge in materia di sicurezza nazionale cibernetica: istituzione di un meccanismo teso ad assicurare un <i>procurement</i> più sicuro per i soggetti inclusi nel perimetro che intendano procedere all'affidamento di forniture di beni e servizi ICT.	CYBERSECURITY R&S
	Revisione del credito di imposta per la R&S. (cfr. Tab. 6a).	INNOVAZIONE R&S
	A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo presenterà un disegno di legge recante istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico.	INNOVAZIONE R&S

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Area di policy
3 - Emissioni di gas serra [-13%] *	Disegno di legge collegato alla Legge di Bilancio 2020 sulla strategia 'Green New Deal', che reindirizzerà i piani di investimento pubblico alla protezione dell'ambiente, anche attraverso il miglioramento dei parametri e dei livelli di inquinamento ambientali, il ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità dell'aria.	GREEN NEW DEAL
	Approvato un decreto legge che prevede: a) l'istituzione di un 'buono mobilità' nelle aree sotto infrazione UE di 500 o 1.500 euro per l'acquisto di un motociclo o di un auto poco inquinante, di abbonamenti al trasporto pubblico locale (TPL) o di biciclette entro il 2021; b) l'istituzione di un fondo per la creazione o l'ammodernamento di corsie preferenziali per il TPL; c) contributi ai comuni situati nelle aree ad infrazione UE per il trasporto scolastico dei bambini della scuola dell'infanzia attraverso mezzi di trasporto ibridi o elettrici; d) il finanziamento di un programma sperimentale di riforestazione; e) l'istituzione di un fondo di sostegno per la realizzazione di 'green corner' (vendita di prodotti alimentari e detergenti sfusi o alla spina).	
	Saranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi per 15 anni per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili.	Politiche ambientali
	Definito un quadro di monitoraggio per l'economia circolare a livello nazionale, assicurandone la complementarietà con quello proposto dalla Commissione Europea.	ECONOMIA CIRCOLARE
	Introdotta un credito d'imposta nella misura del 36 per cento delle spese sostenute dalle imprese per l'acquisto di prodotti riciclati.	
	Disegno di legge 'SalvaMare' per la promozione del recupero dei rifiuti in mare (in particolare in plastica) e per l'economia circolare.	Gestione sostenibile delle risorse
	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, strutturato secondo 5 dimensioni: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca, innovazione e competitività.	PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA Politiche ambientali
	Riforma del sistema fiscale in chiave ambientale in base al progetto Commissione Europea-OCSE per il Piano di Azione per la Riforma Fiscale Ambientale. Revisione delle agevolazioni dannose per l'ambiente.	TASSAZIONE AMBIENTALE Riduzione delle emissioni
	Strategia forestale nazionale, in coerenza con la prospettiva europea di sviluppo sostenibile applicata al settore boschivo.	FORESTE Riduzione delle emissioni.
	Predisposizione uno schema di intervento normativo per l'attuazione di misure di incentivazione all'adozione di stili di vita più sostenibili nelle Città Metropolitane situate nelle zone interessate dalle procedure di infrazione.	PIANO STRATEGICO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Riduzione delle emissioni
4 - Fonti rinnovabili [17%]	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: emanato il decreto ministeriale FER1, che sostiene la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il provvedimento prevede incentivi per la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione. Green New Deal e vincolo ai piani di investimento pubblico alla protezione dell'ambiente, anche attraverso il ricorso alle fonti rinnovabili (cfr. target n.3).	ENERGIE RINNOVABILI Politiche ambientali
	Presentato il disegno di legge che reca disposizioni in materia di semplificazione e codificazione nei settori dell'energia e delle fonti rinnovabili.	ENERGIE RINNOVABILI Semplificazioni
	Approvato il Piano Nazionale per la ricerca di sistema elettrico che promuove progetti relativi a nuove architetture di rete, finalizzate a rendere più flessibile il sistema elettrico e ad assicurare la gestione in sicurezza.	PIANO NAZIONALE PER LA RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO Politiche ambientali

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Area di policy
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Proroga al 2020 delle detrazioni per interventi di efficienza energetica (50 per cento e 65 per cento, nei limiti di spesa già previsti per il 2018), ristrutturazione edilizia (50 per cento delle spese sostenute entro il limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare).	RIQUALIFICAZIONE EDIFICI
	Estese le detrazioni fiscali per gli interventi di adeguamento antisismico realizzati tramite demolizione e ricostruzione di interi edifici (c.d. sisma bonus) anche agli immobili delle zone classificate a rischio sismico 2 e 3.	
	Applicazione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecaria e catastale in misura fissa sui trasferimenti di edifici a favore di imprese di costruzione o di ristrutturazione immobiliare che realizzino interventi di riqualificazione energetica.	Efficienza energetica
	Destinate risorse per 500 milioni per il 2019 a favore di tutte le amministrazioni comunali per progetti di miglioramento dell'efficienza energetica sul patrimonio edilizio pubblico, progetti di sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture ed edifici pubblici. A tali risorse, sono aggiunte per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Inoltre, a partire dall'anno 2020 è costituito un fondo da destinare ai Comuni anche per interventi di efficientamento energetico. Per finalità analoghe, sono assegnate per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione.	RIQUALIFICAZIONE PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO
	L'Agenzia del Demanio ha intrapreso diverse iniziative per ridurre e razionalizzare la spesa legata al consumo di energia, sia attraverso la pianificazione di interventi di efficientamento energetico, sia con la promozione comportamenti virtuosi nell'utilizzo dei beni pubblici.	Efficienza energetica
6 -Abbandoni scolastici [16%]	Modifica delle procedure da seguire per la redazione e l'aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e le modalità di svolgimento del servizio di istruzione domiciliare da parte dei docenti di sostegno. Approvato un decreto per l'inclusione scolastica per gli studenti con disabilità. Approvato un decreto legge sulla formazione iniziale e sull'abilitazione del personale docente, oltre che per la messa in ruolo di 24.000 nuovi insegnanti.	INCLUSIONE SCOLASTICA Istruzione
	A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, alcune misure del DDL per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (<i>Family Act</i>) saranno finalizzate alla riduzione dell'abbandono scolastico.	INCLUSIONE SCOLASTICA Istruzione
	Misure per il reclutamento di 120 docenti esperti in scuola digitale e promozione dell'innovazione didattica e digitale sul territorio, per la promozione e la diffusione di nuove metodologie didattiche e la creazione di ambienti di apprendimento innovativi nelle scuole. Politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).	PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE Istruzione
	A luglio 2019 è stato dato il via libera all'assunzione fino a 53.627 docenti. Entro la fine del 2019 sarà bandito un concorso ordinario per coprire 16.959 posti della scuola dell'infanzia e primaria.	ASSUNZIONE DOCENTI Istruzione
7 - Istruzione universitaria [26-27%]	Agevolazioni per l'accesso di studenti alla formazione universitaria e all'Alta formazione artistica musicale e coreutica.	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA
	Prevista l'istituzione di un'Agenzia Nazionale per le istituzioni di alta formazione e di ricerca al fine di accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca.	Istruzione
	Revisione del sistema di accesso ai corsi a numero programmato nelle Università. Nuove forme di finanziamento e incentivi al partenariato pubblico-privato.	ACCESSO ALL'ISTRUZIONE TERZIARIA Istruzione universitaria e GREEN
	A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo presenterà un DDL recante riordino del modello di valutazione del sistema nazionale di istruzione e delle università.	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA Istruzione

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Area di policy
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro]	Piano Nazionale della Famiglia (<i>Family Act</i>). (cfr Tab. 6a)	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Povertà e inclusione
	Piano Casa con misure per il sostegno alla locazione al fine di agevolare l'accesso all'affitto alle famiglie in difficoltà e il recupero di alloggi popolari.	PIANO PER LA CASA Povertà e inclusione
	A completamento della manovra di bilancio 2020-2022, il Governo presenterà un DdL per la riforma delle norme per la tutela dei disabili con relativo fondo dedicato: i) riordino della disciplina per la tutela dei disabili; ii) servizi per l'inclusione sociale educativa e occupazionale; iii) diritto alla vita adulta e contrasto alla segregazione.	DISABILITA' Povertà e inclusione

* l'obiettivo italiano di riduzione del 13 per cento delle emissioni rispetto al 2005 al 2020 riguarda i settori non ETS.

** L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi sugli usi finali così come previsto dalla Direttiva UE.

TABELLA III.1-16 DIFFERENZE RISPETTO ALL'ULTIMO PROGRAMMA DI STABILITÀ (7)

	Codice ESA	2018	2019	2020
		% PIL	% PIL	% PIL
Obiettivo di indebitamento/accreditamento netto delle Amministrazioni Pubbliche	B.9			
Programma di Stabilità		-2,1	-2,4	-2,1
Documento Programmatico di Bilancio		-2,2	-2,2	-2,2
Differenze		0,1	-0,2	0,1
Previsioni di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a politiche invariate	B.9			
Programma di Stabilità		-2,1	-2,4	-2,0
Documento Programmatico di Bilancio		-2,2	-2,2	-1,3
Differenze		0,1	-0,2	-0,7

IV. NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, si forniscono due note:

1. una nota contenente una breve descrizione della modellistica utilizzata nel DPB¹¹ per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali;
2. una "Nota metodologica" sui criteri previsivi allegata al Documento di Economia e Finanza 2019, nella quale si forniscono informazioni di dettaglio sulla metodologia, sul processo previsivo e sui modelli utilizzati per le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica¹².

IV.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato ed utilizzato all'interno del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include, infatti, 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia a fini previsivi - effettua proiezioni di medio periodo condizionate al quadro economico internazionale - sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili economiche internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia, Tuttavia, le condizioni di domanda influenzano le risposte di breve periodo mentre le condizioni dal lato dell'offerta determinano il livello di equilibrio dell'economia nel medio periodo.

Nel 2016 è stata effettuata una importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprenda i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa abbia indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996: Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013: Q4. È stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere

¹¹ Per maggiori informazioni, cfr.

http://www.dt.mef.gov.it/it/analisi_programmazione_economico_finanziaria/modellistica/

¹² In particolare, cfr. capitoli I-III.

in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi aggregati alla luce sia del nuovo sistema dei conti sia del campione di stima aggiornato ai dati recenti.

IGEM – Italian General Equilibrium Model

IGEM è un modello di equilibrio generale dinamico di medie dimensioni pensato specificatamente per l'economia italiana. Il modello, che è basato su una esplicita microfondazione, può essere utilizzato per valutare misure alternative di politica economica, per studiare la risposta dell'economia italiana a shock temporanei di varia natura ed anche per effettuare analisi di lungo termine (riforme strutturali). IGEM condivide tutte le principali caratteristiche dei modelli di tipo neo-keynesiano, come la presenza di rigidità reali e nominali ma si caratterizza in particolare per l'estensione e l'adattamento alla realtà italiana del mercato del lavoro, dove convivono forme contrattuali e figure professionali fortemente eterogenee. Questa eterogeneità è un fattore essenziale nel cogliere alcuni meccanismi chiave di trasmissione delle politiche fiscali ed i conseguenti effetti su prodotto ed occupazione. Grazie alla flessibilità con cui è stato costruito, questa ulteriore differenziazione permette di simulare una vasta gamma di misure di politica economica anche dal lato della domanda e di replicare i principali fatti stilizzati in linea con la letteratura corrente.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea. È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a shock di varia natura o ad interventi di policy. In particolare, la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali della Commissione Europea. La versione di crescita endogena di QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte favorire la crescita nell'ambito della strategia di Lisbona. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

MACGEM-IT -II Nuovo Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Economico Generale (CGE) sviluppato sulle caratteristiche del sistema economico italiano per quantificare l'impatto disaggregato, diretto ed indiretto, delle politiche fiscali e degli scenari di riforma ipotizzati.

Sulla base dei flussi economici identificati dalla contabilità economica nazionale e seguendo le ipotesi condivise circa la scelta delle forme funzionali e dei parametri esogeni di calibrazione, il modello MACGEM-IT formalizza le relazioni esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle

funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza rispettivamente tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali.

La struttura fondamentale del modello MACGEM-IT è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali ad esempio l'Amministrazione Pubblica e il mercato del lavoro.

Gli effetti degli interventi di policy sono osservati ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito; sono valutati attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali sia nominali; sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

Nella sua versione attuale, il modello MACGEM-IT è statico, disaggregato, multi output e multi input. Ciascun operatore viene rappresentato attraverso la propria funzione di obiettivo che consiste nel massimo profitto per le attività produttive, sotto il vincolo della capacità produttiva data, e nella massima utilità per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse determinate in maniera esogena. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (multi-output production function), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (multi-input production function).

Al ruolo dell'Amministrazione Pubblica il modello MACGEM-IT dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, si delinea la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione delle entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato in dettaglio, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi la cui base imponibile fa riferimento alle attività produttive e i tributi legati ai settori istituzionali.

In base alle sue caratteristiche, il modello MACGEM-IT risulta funzionale alla stima di quelle policy che hanno una connotazione settoriale, dal lato della produzione o da quello del reddito, di cui è necessario valutare l'impatto generale ma anche la ricaduta settoriale. La simulazione delle politiche fiscali orientate a incentivare differenti tipologie di domanda finale, a sostenere specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, sono solo alcuni delle possibili applicazioni del modello MACGEM-IT.

IV.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'OUTPUT GAP E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'output gap dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE ed è basata sulla funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas¹³ le cui specifiche vengono discusse e decise dall'Output Gap Working Group (OGWG) costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE.

Le stime del presente documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico programmatico di riferimento per il presente DPB per gli anni 2019-2022. Per il calcolo del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment - NAWRU*) sono stati utilizzati i parametri riportati nella Tabella IV.2-1; si scostano lievemente da quelli impiegati dalla Commissione Europea nelle Spring Forecasts 2019.

Anche per il calcolo della *Total Factor Productivity* si è reso necessario apportare delle modifiche alle *priors* del modello di scomposizione trend-ciclo, per tenere debitamente conto dello scenario macroeconomico sottostante. In particolare la media dell'innovazione del ciclo è posta pari a 0,00156, la deviazione standard a 0,00142; la media dell'ampiezza del ciclo economico pari a 0,632 e la sua deviazione standard pari a 0,215; la media e la deviazione standard dell'innovazione del trend pari a 3,539e-007, la media del *drift* del *trend* pari a 0,0175 e la sua deviazione standard paria 0,004591, la media della *slope* del trend pari a 0,69 e la sua deviazione standard pari a 0,0781; la media e la deviazione standard della varianza dell'errore della seconda equazione pari a 0,00555, la media del coefficiente angolare pari a 1,3 e la sua deviazione standard a 0,575¹⁴.

TABELLA IV.2-1 PARAMETRI DI INIZIALIZZAZIONE PER LA STIMA DEL NAWRU

Scenario Tendenziale e Scenario Programmatico		Valore
LB Trend innovation variance		0
LB Trend slope variance		0,01
LB Cycleinnovation variance		0
LB Innovation variance 2nd eq.		0
UB Trend innovation variance		0,05
UB Trend slope variance		0,045
UB Cycle innovation variance		0,155
UB Innovation variance 2nd eq.		0,00081614
NAWRU Anchor		9,3509

¹³ Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, 'The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, European Economy', (Economic Papers n. 535), http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf.

¹⁴ Per dettagli sulla metodologia e i parametri applicati, si veda "Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali".

IV.3 NOTA METODOLOGICA SUI CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI

Si veda il documento allegato “Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali”.

E' possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2020
dai Siti Internet: www.mef.gov.it
www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2531-758X